

I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE CONFERMANO LA TENDENZA DEL 19 MAGGIO

SUCCESSO COMUNISTA E DELLA SINISTRA UNITA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scandalo dei generali: tra gli imputati anche il colonnello suicida Rocca

A pagina 3

Si affermano anche le liste del PSIUP - Nuovo arco del PSI - Bandiera rossa sul Comune di Narni

I risultati delle amministrative per il rinnovo dei Consigli comunali svoltosi domenica e ieri hanno registrato importanti affermazioni del PCI, del PSIUP e della sinistra unita. Ecco alcuni significativi risultati del successo comunista rispetto alle precedenti amministrative del '64:

Bolzano	+ 0,7%
Trento	+ 0,1%
Narni	+ 2,0%
Manfredonia	+ 4,0%
Frosinone	+ 1,5%

A GIBELLINA, in Sicilia, PCI-PSI-PSIUP e indipendenti hanno conquistato dieci seggi su venti, mentre la DC ha perso cinque seggi.

Ad ORSOGNA, in provincia di Chieti, la lista delle sinistre unite ha strappato il Comune alla DC.

A CIRO' MARINA, in Calabria, il PCI ha guadagnato quattro seggi e seicento voti.

A PAGINA 2

MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA PER I SALARI, L'OCCUPAZIONE, IL COLLOCAMENTO, LA PREVIDENZA, I DIRITTI NELLE AZIENDE E LE RIFORME

SCUOLA: bloccati scrutini e esami PUGLIA: tutta la regione si ferma BRACCIANTI: tre giorni di sciopero

Occupata la sede del Consiglio nazionale delle ricerche - Sciopero al Comitato nazionale per l'energia nucleare - Forte manifestazione degli operai delle Acciaierie di Terni - Massicci cortei per le strade di Palermo e Novara - Tensione a Trieste e La Spezia

Chi provoca la tensione?

CHI E' CHE vuole inasprire la tensione e il clima politico in Italia? E perché? C'è da domandarselo, ancora una volta, all'indomani di una grave notizia che, aggiunta ad altre, conferma l'esistenza di un disegno preordinato rivolto ad appesantire l'atmosfera con l'esercizio di una «mano» tanto «forte» quanto irresponsabile.

È irresponsabile, infatti, l'iniziativa assunta a Milano di arrestare e tradurre in carcere undici giovani per il «caso Trimarchi». Come si ricorderà questo «caso» fu uno dei più aspri e controversi fra i tanti che, in questi ultimi tempi, hanno segnato le giornate difficili della contestazione universitaria. Fu un caso per nulla affatto chiaro e lampante: tanto è vero che lo stesso prof. Trimarchi, dopo un periodo di dura sfida agli studenti che si erano sentiti da lui provocati, accettò di riprendere con i «contestatori» la discussione al punto nel quale l'aveva interrotta una sequestrata denuncia sporta contro i giovani «aggressori» il dibattito finale fra Trimarchi e gli studenti, vivace fin che si vuole, portò a un ridimensionamento e a un superamento del «caso», attorno al quale la destra aveva voluto montare uno scandalo ritenendo di poter avere buon gioco per incrinare e isolare il movimento. Oggi, a dibattito concluso fra professore e studenti, e proprio nei giorni in cui le scuole stanno per chiudersi e il movimento universitario registra difficoltà, scatta la molla della provocazione. Undici dirigenti, o ex dirigenti, del movimento studentesco milanese vengono arrestati come delinquenti. Altri studenti sono ricercati, con mandato di cattura. E ciò proprio a Milano, dove tutti stanno ancora chiedendosi che fine abbiano fatto le indagini contro i pur identificabilissimi delinquenti fascisti che mandarono all'ospedale due giovani davanti alla Casa dello studente, ferendoli con bombe incendiarie.

Non è, come dirà qualcuno, «la giustizia che segue il suo corso» ma è la provocazione di polizia che va avanti, per vie nient'affatto oscure. NE' LA POLITICA della «mano pesante» e della intimidazione ha come bersaglio soltanto il movimento studentesco e come protagonista soltanto la polizia. Confortati dalla certezza di non essere mai toccati vi sono certi padroni che, sempre a Milano, si sono posti sull'offensiva contro gli operai che reclamano ciò che la Costituzione prescrive, l'esercizio delle libertà sindacali. Ed ecco i licenziamenti alla FIAR e alla Magnetofoani Castelli contro operai ed operai re di voler costituire la Commissione interna e voler introdurre in fabbrica la dialettica sindacale. Ed ecco, in decine di altre fabbriche, i padroni irrigidirsi e minacciare nel negare diritti, come la nomina di delegati, l'assemblea, la pausa, ecc., già conquistati in molti altri luoghi di lavoro. Si vuole dunque «contestare» da destra, con la repressione poliziesca e con la rappresaglia padronale un moto reale di avanzata verso nuovi diritti da parte di chi, studente, operaio o bracciante che sia, dimostra consapevolezza del proprio diritto a non essere trattato come un soggetto passivo e dimostra capacità di organizzarsi per affermare concretamente questo diritto. È ottuso, oltreché irresponsabile, rispondere con la rappresaglia a questo moto di fondo che è profondamente democratico perché tende a rinnovare radicalmente strutture e costumi permeati da un autoritarismo che si sostiene solo con la violenza. La battaglia oggi in corso in tutta Italia, e che in questi

L'eroico combattente antifascista nuovamente nelle mani dei colonnelli

Arrestato Panagulis



ATENE - Il regime dei colonnelli ha annunciato ieri pomeriggio che Aleksos Panagulis, l'antifascista condannato a morte ed evaso giovedì, secondo quanto era stato riferito, dal carcere di Bovati, è stato nuovamente arrestato. L'arresto sarebbe avvenuto in un appartamento del centro della capitale. Nella foto: Panagulis ammanettato A PAG. 10

Il paese sta vivendo giornate di grande tensione sociale. Nelle fabbriche, nelle campagne, nella scuola, nei laboratori di ricerca milioni di lavoratori sono in lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro, per l'occupazione e per l'acquisizione di nuovi diritti. Non siamo solo in presenza del movimento rivendicativo per i salari e il lavoro che investe ormai l'intero Mezzogiorno, ma anche di fronte a lotte qualificanti nelle aziende più avanzate e negli istituti pubblici più rappresentativi. Lo sciopero generale che si attua oggi in Puglia, e che rappresenta una delle punte più vivaci della protesta di massa in corso nel Sud, coincide infatti con una serie di altre azioni egualmente robuste. Palermo ha dato ieri con grandi cortei e manifestazioni una nuova forte risposta alle provocazioni del padronato culminate con la serrata al cantiere navale Paggiò e all'incapacità dei suoi amministratori di centro sinistra. I cinquemila dell'Acciaieria di Terni hanno iniziato con uno sciopero di tre giorni una battaglia di fondo per la permanenza del blocco degli esami e degli scrutini che interessa 5 milioni di studenti. Il Consiglio nazionale delle ricerche è stato occupato ieri dal personale per protestare contro la crisi dell'ente, venuto a trovarsi nella «condizione» di non poter «effettivamente» operare e di servire interessi di gruppi ben definiti di potere economico ed accademico che sono del tutto estranei agli interessi generali del Paese. Al Comitato per l'energia nucleare (CNEEN) è iniziato ieri uno sciopero dei dipendenti contro i disinteressi degli organi politici a risolvere compiutamente i problemi dell'istituto e del personale dipendente. Un milione e mezzo di braccianti scenderanno in sciopero dal 12 al 14 giugno. Per 48 ore, da dopodomani, si asterranno dal lavoro i dipendenti degli ospedali psichiatrici. A Trieste e La Spezia la tensione diventa ogni giorno più acuta in rapporto alla situazione delle industrie navalmecaniche, «strettamente connesse» come Milano FIOM, FIM, UILM - con i ritardi, le carenze e gli errori insiti nelle scelte economiche e produttive adottate negli ultimi anni. A Roma - con uno sciopero di un'ora, è proseguita la battaglia degli operai della FAT-MF per il rispetto dell'accordo strappato a marzo. A Capranica, nel Viterbese, si è svolto ieri uno sciopero generale - con blocco della Cascia - contro la chiusura della Minerale Neri. Il panorama del movimento, pur così vasto, non comprende una serie di lotte particolari che tuttavia mobilitano decine di migliaia di lavoratori. E' chiaro comunque che ci troviamo di fronte ad un movimento di massa.

Alla Conferenza internazionale di Mosca

DIBATTITO SERRATO

Gli interventi dei compagni Ulbricht e Ceausescu - Appello del segretario del PC rumeno a sovietici e cinesi e a tutti gli altri partiti, presenti e non presenti, contro l'escalazione delle polemiche e perché si facciano tutti gli sforzi per cercare le vie dell'unità nella lotta antimperialista

Il tema della Cina

Via via, con il passare dei giorni, il dibattito alla conferenza dei partiti comunisti di Mosca è diventato generale e ha finito con l'immettere tutti i problemi che stanno ora di fronte al nostro movimento. Una grande parte di questi problemi sono stati messi in discussione nella sala di San Giorgio al Cremlino e difficilmente, del resto, le cose avrebbero potuto scendere a monte. Prima ancora di essere una richiesta avanzata da alcuni partiti, tra cui il nostro, questo franco dibattito è diventato un tema che si fa sentire con molta forza nel nostro movimento. Ogni preoccupazione di contenere la discussione non poteva trovare riscontro in una realtà che pone di fronte a tutti problemi molto seri e molto urgenti. Un altro particolare va segnalato. Questo dibattito è presieduto da Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

OGGI

cioè

LA POLEMICA in campo socialista, nell'immediato futuro, si svolgerà in un comitato ristretto che tornerà a riunirsi oggi, martedì, viene seguita con grande interesse dal nostro movimento. Un discorso di L. Ulbricht a Berlino. Il segretario socialista ha tra l'altro sostenuto che il centro sinistra deve mostrare capacità di iniziativa autonoma, senza aperta al tempo stesso ai contributi critici della opposizione popolare. E il giornale milanese appunta: di suo «cine» i comunisti. Subito il «Resto del Carlino» scriveva che l'on. Berlinguer ha formulato come il risultato delle strutture architettoniche dello stato non può essere realizzato «senza il concorso di tutte le forze popolari e democratiche presenti nel paese e nel Parlamento» e subito il cronista, per suo conto, faceva seguire questa parentesi: «ci sono senza l'ultimo del PCI».

qualche settimana, la seconda volta con sospetto, la terza con ansia e, subito per la quarta volta, si chiedono all'oroscopo del suo vicino per chiedergli: «Ma quel lì, l'è un po' conturbabile, attenzione, gli altri partiti si appropinquano a popolare», e del resto, cerchiamo di non sa ragione. Ma i barbaresi li guardano con un sorriso indifferente e bonario, come se si trattasse di una innocua fissazione. Per gli abbonati di «Corriere» e «Unità» e per tutti gli altri partiti si appropinquano a popolare, e del resto, cerchiamo di non sa ragione. Ma i barbaresi li guardano con un sorriso indifferente e bonario, come se si trattasse di una innocua fissazione. Per gli abbonati di «Corriere» e «Unità» e per tutti gli altri partiti si appropinquano a popolare, e del resto, cerchiamo di non sa ragione. Ma i barbaresi li guardano con un sorriso indifferente e bonario, come se si trattasse di una innocua fissazione.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. Giornata importante di dibattito, anche oggi, e di dibattito aperto, di fronte al mondo intero, a 300 giornalisti che hanno la possibilità di seguire attraverso i testi integrali di tutti gli interventi - l'intera discussione che si svolge nella sala San Giorgio del Cremlino. È Oleg Ulbricht, per la SED, si è dichiarato d'accordo con il documento preparato dalla commissione preparatoria, e col discorso fatto sabato scorso dal segretario del PCus, Breznev, e poi il segretario generale del Partito comunista rumeno, Ceausescu, ha pronunciato una precisa critica contro il metodo della «comunicazione» e ha invitato il PCus e il Pcus ad abbandonare la strada dell'investimento dei contrasti. La questione è cinese, dunque - posta sul tappeto di Breznev con accenti drammatici - occupa uno spazio grande nella discussione. Ma i temi affrontati dagli oratori sono numerosi: natura dell'imperialismo, Vietnam, sicurezza europea, rapporti fra i partiti. Ulbricht ha parlato quasi due ore e si è detto «scontento» soprattutto sui problemi della lotta antimperialista e dell'unità d'azione. Il rapporto di oggi, ha detto in sostanza, è oggi a favore dei popoli. È un più, Breznev, a cura a favore delle forze del socialismo se diverrà ancora più forte l'alleanza politico-militare e ideologica dei paesi socialisti (realizzando soprattutto la piena integrazione economica socialista), se nell'Unione sovietica e negli altri paesi socialisti sarà portato avanti con successo il processo di costruzione del comunismo e del socialismo se infine sarà rafforzata l'unità d'azione dei partiti comunisti e operai, e più in generale di tutte le forze ant imperialiste, così di costruire una comunità mondiale incombibile.

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

Grave episodio di repressione per inasprire il clima nell'Università

UNDICI GIOVANI ARRESTATI A MILANO

Undici giovani - dieci studenti ed un operaio sono stati arrestati, altri sette a Milano da agenti dell'ufficio politico della questura. Le imputazioni ad essi contestate: ostraggio, resistenza, interruzione di pubblico servizio, violenza privata - si riferiscono alle note vicende della contestazione del prof. Trimarchi, docente di diritto privato. La risposta degli studenti contro questa grave rappresaglia è stata immediata: un folto corteo si è formato nel largo pomeridiano ed ha percorso le vie del centro, dopo avere esposto a consiglieri comunali, che attendevano a Palazzo Marino, la situazione nelle Università milanesi (Statuto, Politicomico, Cattedra e Becconi).



MILANO - Un aspetto della grandiosa manifestazione stu... (Telefoto)

... sir. 50. (Segue in ultima pagina)

A PAGINA 9

I SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE



Le assemblee provinciali

Ilievi spostamenti nei pregressi dc

Significativa affermazione a Milano del « cartello delle sinistre » (54 per cento) — A Roma alleanza tra Andreotti, Petrucci e gli « uomini di Piccoli » — Stasera si riuniscono i capi-corrente del Partito socialista

Tutti i congressi provinciali della Dc si sono conclusi. In mancanza di un sicuro riscontro nazionale dei dati, reso difficile dalle contestazioni, inevitabili in questi casi, parecchi dei problemi creati dalle liste locali, i delegati delle quali non è sempre facile attribuire a questa o a quella corrente, l'impressione gene-

rale è che non vi siano sostanziali spostamenti nei rapporti di forza tra le varie componenti del Partito. Come era previsto, la « confederazione dorotea » (Piccoli, Colombo, Rumor e Andreotti) ha ottenuto la maggioranza relativa: essa tuttavia non dovrebbe andare molto al di là del trenta per cento dei voti espressi.

Anche fanfaniani e taviani (questi ultimi hanno fatto segnare una e la qualche incremento, dovuto essenzialmente a una intensa azione clientelare nelle province meridionali) oscillano intorno alle posizioni raggiunte in occasione del congresso di Milano; così come del resto accade per le forze attualmente all'opposizione, e cioè i morotei e le varie componenti della sinistra. Occorre tener presente tuttavia che in occasione dell'ultimo congresso la maggioranza era costituita, oltre che dai dorotei, dai fanfaniani, dai centristi e dai morotei. Secondo i calcoli fatti circolare da alcune correnti, i dorotei dovrebbero raggiungere e questa volta il 33-34 per cento; il 12-13 per cento andrebbe a Moro, il 9-10 per cento ai basisti, l'8 per cento a Forze nuove e a 4 per cento a « Nuova sinistra » (Scalia Sullò), il 16-17 per cento a Fanfani, il 12 per cento a Taviani, il 5 per cento ai centristi.

SENATO

Case popolari: 250 miliardi per risanarle

Questa è la cifra che occorre a causa dell'incuria delle autorità - Gli interventi di Cavalli e Maderchi

Sono necessari circa 250 miliardi per il risanamento dei complessi di case di abitazione costruiti da enti pubblici. Questa cifra da un'idea dello stato disastroso in cui si trovano le case « popolari », sorte un po' dappertutto nelle città italiane. Si tratta di un grande patrimonio edilizio che va in rovina per i criteri con cui è stato costruito, a volte con vere e proprie frodi attuate attraverso un gioco complicato di appalti e sub-appalti.

A Genova, un gruppo di famiglie ha scoperto dopo anni di abitare in palazzi per i quali, tra l'altro, il Comune aveva negato l'autorizzazione di abitabilità, poiché sono costruiti su terreni franosi. La Gescal, cronomanente aveva venduto questi appartamenti a riscatto. Allora, gli inquilini hanno chiesto una indagine della magistratura. Ciò ha comunque lasciato sostanzialmente indifferente il governo.

Il compagno CAVALLI ha fornito ieri al Senato un vero e proprio dossier. La Gescal, la situazione della cosiddetta edilizia popolare in una trentina di città. La Gescal ha speso circa 900 miliardi, contro i 250 previsti. Il bilancio è di 400, 600 o addirittura 1000 miliardi attualmente immobilizzati in diverse regioni. Il compagno MADERCHI chiedendo massicci investimenti pubblici per la casa, una politica di bassi canoni di affitto, ha esteso il discorso agli indirizzi generali del governo nella edilizia. La legge « 167 » (che doveva essere uno strumento per orientare lo sviluppo urbanistico) non è applicata. Allo stesso tempo è all'ordine del giorno della commissione del Senato il disegno di legge del governo Lenzi che prevede un aiuto finanziario ai costruttori perché possano vendere ad alto prezzo le case che non riescono a collocare. Le stesse obiezioni sono venute durante il dibattito dal socialista BANFI.

Nella seduta odierna il governo dovrà rispondere su questa questione. Il sottosegretario PICARDO, in precedenza, aveva risposto ad alcune interrogazioni sulla politica finanziaria internazionale, con particolare riferimento al fenomeno dell'esportazione di capitali italiani all'estero. Missini e liberali hanno tratto lo spunto per sollecitare la istituzione dei fondi comuni di investimento in Italia con le relative facilitazioni fiscali (è iscritta nel programma di governo).

Il compagno BERTOLI ha notato che questi fondi si vuole legalizzare la evasione fiscale, presentata in sostanza come unico strumento che può trattenere in Italia i capitali ora esportati.

Alla Camera

Divorzio: iniziato l'ostruzionismo dc

I lavori della Camera sono ripresi ieri, e saranno di nuovo interrotti da domani per le elezioni regionali sarda, con il dibattito sulla proposta di legge per il divorzio che porta le firme dell'on. Fortuna (PSI), dei compagni Spagnoli (PCI) e Basco (PSIUP), del repubblicano Mariani e del liberale Blinini. Il provvedimento fu iscritto al

ordine del giorno dopo una votazione per divisione che vide schierate da una parte le forze laiche e di sinistra, e dall'altra, la DC, il MSI e i monarchici. Nonostante le aspre polemiche sorte nella DC e alle critiche cui è stato sottoposto Andreotti per avere esposto il progetto di legge, il documento è stato approvato, e nonostante il documento della direzione che sembrava escludere l'eventualità di una condotta ostruzionistica, sin da ieri è iniziata la lotta dei democristiani intenzionati a ostacolare il dibattito: risultato infatti iscritti a parlare 101 deputati, contro i 100 previsti.

Al termine dell'interrogazione il presidente MARTINI ha pronunciato un intervento che ha impegnato l'assemblea per due ore. Nel corso del dibattito è anche intervenuto il compagno Marsili il quale ha in parte, ha replicato alle tesi democristiane sul diritto naturale che renderebbe incostituzionale la legge sul divorzio.

Al termine dell'interrogazione il presidente MARTINI ha annunciato che oggi il governo risponderà alle interrogazioni sui tragici avvenimenti che hanno coinvolto i lavoratori dell'ENI nel Biadene della Valle Isarco, condannando l'assurda ingenuità sociale che costrinse « molti italiani a recarsi in terra straniera per cercare quella sorgente di lavoro che il bene della patria ha cercato di far trovare qui », ha affermato che è stato consumato un « baratro ecceduto » nei confronti di lavoratori che « erano andati innumerevoli in Africa a cercare il contributo del loro lavoro e della loro intelligenza, un contributo, quindi, di civiltà ».

Perini ha infine risposto alle affermazioni secondo le quali « ci siamo commossi per la morte di dieci uomini mentre restiamo indifferenti di fronte alla sorte di migliaia di biadenei », al contrario, il popolo italiano « ha detto Perini ha manifestato la sua comprensione e la sua pietà per le vittime biadenei e ha cercato di alleviare le pene di quel popolo ».

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

Il successo comunista e delle sinistre unite

BOLZANO

Table with 4 columns: Party, Comunal 1969 (Voti, %, S.), Comunal 1964 (Voti, %, S.). Rows include PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, SVP, Altri, and Totals.

TRENTO

Table with 4 columns: Party, Comunal 1969 (Voti, %, S.), Comunal 1964 (Voti, %, S.). Rows include PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, SVP, Altri, and Totals.

TRENTINO-A.A.

Table with 4 columns: Party, Comunal 1969 (Voti, %, S.), Comunal 1964 (Voti, %, S.). Rows include PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, SVP, Altri, and Totals.

Sedici seggi su 30 a PCI e PSIUP

Narni riconquistata dalle forze popolari

Crollo del PSI che paga l'abbandono della Giunta di sinistra — La DC guadagna a scapito del Partito liberale — Entusiasmo dei lavoratori

TERNI, 9. PCI: 5407 voti (nel 1964: 5049); PSIUP: 1431 (1001); PRI: 2068 (1942); PSI: 1000 (1922); DC: 3285 (2803); MSI: 448 (424).

A Narni è tornata a sventolare la bandiera rossa sul Palazzo dei Priori: il Comune è stato conquistato da PCI e PSIUP che hanno ottenuto la maggioranza assoluta, 16 consiglieri su 30. Proprio in piazza dei Priori è esplosa l'entusiasmo popolare quando dalla sezione del nostro partito è stata annunciata la vittoria.

La sinistra PCI-PSIUP ha guadagnato 2 seggi in più rispetto al '64: 1 seggio in più al PCI che ha conquistato tredici consiglieri, oltre il 40% con un aumento del 2 per cento dei voti; e un seggio in più al PSIUP che ha conquistato tre seggi, oltre il 10% dei voti; il PSI ha subito una pesante sconfitta, perdendo la metà del risultato della lunga lotta condotta dal Partito comunista e dalle forze di sinistra contro la degenerazione amministrativa e contro i gravi episodi di malcostume, di favoritismo e di clientelismo che hanno costretto la vita pubblica ad Orsogna sotto la gestione dc.

Questa situazione ha portato ad un ulteriore decadimento dell'economia del paese che ha visto negli ultimi tempi accentuarsi il processo migratorio verso altre zone del territorio. Nello scorso anno, a seguito di gravi contrasti emersi in seno alla maggioranza consiliare, la giunta dc è entrata in carica con un governo di fatto.

La vittoria della lista unitaria del PCI, PSIUP e indipendenti è stata accolta con soddisfazione dai cittadini. Essa segna una svolta importante ed apre prospettive nuove per lo sviluppo economico e sociale di Orsogna.

Orsogna strappato alla DC. Dopo 50 anni torna a sventolare la bandiera rossa sul comune di Orsogna. La lista unitaria del PCI, del PSIUP e indipendenti ha vinto le elezioni in questo importante centro della provincia di Chieti.

Il voto dei terremotati

Gibellina: un grande successo delle sinistre

Splendido successo delle forze popolari unite a Gibellina (Trapani), uno dei comuni martire del terremoto siciliano, il primo di essi in cui si vota dopo il catastrofico risultato che il Consiglio comunale.

La lista « Rinascita » in cui confluiscono comunisti, socialisti, socialisti e indipendenti di sinistra (compilata il senatore Ludovico Corrao) ha ottenuto 1244 voti, il 60,2 per cento in più, superando in percentuale anche il risultato che i tre partiti in questo importante centro della provincia di Chieti.

Questa importante data — raggiunto malgrado le violentissime offese intimidatorie e l'aperta opera di corruzione messa in atto dagli avversari — si contrappone alla clamorosa sconfitta della DC che con 710 voti ottiene 5 seggi (perdendone due), quanti ne conquistò — con 579 voti — una lista di comunisti, socialisti e repubblicani che hanno portato avanti una forte azione contro i democristiani.

Nella sconfitta della DC e nella affermazione unitaria hanno giocato un ruolo decisivo i comunisti, ininterrotta mobilitazione dei socialisti sia contro la gestione commissariale del comune (affidato in mano ad un democristiano che, con la lotta, è stato costretto ad abbandonare l'incarico), e sia, soprattutto, per la loro responsabilità di fronte al problema del terremoto.

La vittoria della lista unitaria del PCI, PSIUP e indipendenti è stata accolta con soddisfazione dai cittadini. Essa segna una svolta importante ed apre prospettive nuove per lo sviluppo economico e sociale di Orsogna.

Respetto alle amministrative del '64

Frosinone: il PCI guadagna 700 voti

Il nostro partito è aumentato dell'1,5% ed è passato da cinque a sei consiglieri

Successo dei comunisti a Frosinone, con quasi settecento voti in più rispetto alle passate amministrative. Il PCI infatti, con 2.872 voti, rispetto ai precedenti comunali in cui aveva ottenuto 2.194 voti (12,7 per cento) è andato avanti in un'ottimo risultato.

Il successo comunista si è delineato netto sin dai primi risultati parziali (14.273) e si è consolidato con le elezioni definitive. Il PCI infatti ha ottenuto 2.403 voti, è sceso in percentuale dal 14,2 al 11,9 per cento.

In voti e percentuale

Nel Trentino-A.A. migliora il PCI

Avanzata rispetto alle precedenti amministrative del 1964 e conferma dei seggi — La DC si avvantaggia della divisione a sinistra

Le elezioni amministrative nel Trentino-Alto Adige vedono una notevole affermazione del PCI: quasi ovunque, il Partito socialista ha migliorato l'attuale situazione consultando regionale e percentualmente, migliora le sue posizioni rispetto alle amministrative del '64.

La DC si avvantaggia della divisione a sinistra. Nel capoluogo e nei centri maggiori che escono da una esperienza di centrosinistra si verifica, invece, un progresso dc, mentre l'utilizzazione spregiudicata del potere e del sottogoverno non salva i socialisti dal pur troppo duro scacco in voti e in seggi.

Il PCI, con il 7% dei voti, si colloca fra i risultati delle comunali del '64 (6,9) e quelli delle regionali del novembre scorso. Puro riconoscimento a una sua guadagno.

Il dato negativo registrato nelle elezioni politiche di un anno fa, non ha impedito al nostro partito, nella odierna consultazione amministrativa per il rinnovo del Consiglio comunale di Colomaro, di recuperare un modesto recupero (0,6 per cento) ma troppo esiguo per consentire di riproporre i voti delle precedenti amministrative e la relativa presenza di un consigliere nel Consiglio comunale.

Il dato negativo registrato nelle elezioni politiche di un anno fa, non ha impedito al nostro partito, nella odierna consultazione amministrativa per il rinnovo del Consiglio comunale di Colomaro, di recuperare un modesto recupero (0,6 per cento) ma troppo esiguo per consentire di riproporre i voti delle precedenti amministrative e la relativa presenza di un consigliere nel Consiglio comunale.

La DC fallisce la maggioranza assoluta

Lieve recupero del nostro partito rispetto alla flessione delle elezioni politiche del 1968

Il nostro partito è aumentato dell'1,5% ed è passato da cinque a sei consiglieri

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.



SCANDALO DEI GENERALI: LA LUNGA MANO DEL SIFAR

Anche Rocca, il colonnello suicida tra gli imputati della SISPRE

Mandato di cattura per gli incriminati? Le prime indagini della Finanza - I capi dei servizi segreti « controllano » se stessi - Il meccanismo delle commesse militari - La prassi della trattativa privata

A proposito di un tentativo di indagine socio-economico-politica

NAPOLI

La realtà del partito

Caro direttore, la lettura del carteggio, da qualche giorno in libreria, tra la compagna Macciochi e il filosofo francese Louis Althusser mi ha indotto a qualche riflessione che sento il bisogno di esternare, tanto più che, stando alle recensioni già apparse su alcuni quotidiani, il volume ha fatto « tremare di ammirazione » giornali — per citarne solo qualcuno — come La Stampa di Torino, la Gazzetta del Mezzogiorno o il Corriere della Sera di dove Indro Montanelli professò il suo « rispetto » per « questi casi di coscienza dei veri militanti ».

Non desidero entrare nel merito dei pregi letterari dell'opera, e tanto meno dei consigli, che, cautamente, il filosofo comunista francese ha inteso dare alla nostra compagna. Se l'Unità crede di doverlo fare ha per questo un'altra pagina culturale. Mi spinge ad intervenire la mia conoscenza della vita del partito a Napoli e dei lavoratori della città e della provincia. Forse anche per il fatto che conosco che cosa è una campagna elettorale e quale sia il lavoro di un parlamentare comunista, essendo stato dieci anni deputato e cinque senatore, posso tra l'altro testimoniare personalmente che la elezione al Parlamento non rappresenta il culmine di una carriera o tantomeno una sicurezza. Ho partecipato alle ultime elezioni non più da candidato, ma come membro della segreteria della federazione, e la mia esperienza, e questo particolare aneddoto visuale, mi hanno permesso, credo, di intendere alcune cose che sono sfuggite all'autrice. Una testimonianza analoga potrebbero offrirla del resto ad Althusser perché non era che un'illustrazione elettorale sia d'obbligo — almeno cinque compagni che si sono succeduti al posto di segretari della federazione comunista di Napoli e che sono membri del Comitato centrale e anche della Direzione del Partito.

Anni inutili?

Desidero dunque formulare qualche considerazione sui quadri divisiamente espressi sulla realtà napoletana, sui problemi dello stato e dello sviluppo del nostro partito a Napoli, sulla formazione dei suoi quadri, sul suo rapporto con le masse. Dalla inchiesta condotta dalla nostra compagna, con l'aiuto dei preziosi consigli di un filosofo, mi è sembrata emergere l'immagine di un partito, almeno nei suoi gruppi dirigenti, se non proprio circo, certo fortemente miope, notevolmente anchilato, ma soprattutto affetto da una insanabile tabe letalistica. Sarebbe il nostro partito quasi fermo a circa vent'anni addietro, quando, come ricorda la compagna Macciochi, (non senza alcune inesattezze e confusioni) a Pozzuoli si teneva, in un clima di rovente passione politica, il congresso del fronte democratico del Mezzogiorno e a Napoli i contadini, in lotta per l'abolizione delle forme più umilianti di servitù e per le riforme contrattuali, si scontravano agli ospedali o al comitato dei bambini i polli e le altre prestazioni imposte dai proprietari insieme con i pesanti canoni di affitto della terra.

Abbiamo discusso con gli operai nelle cellule e fuori delle fabbriche, non solo i problemi sindacali ma quelli di fondo, spesso collegando iniziative e dibattiti parlamentari con le lotte e le manifestazioni nella città e nelle fabbriche per la riforma delle pensioni, per la « giusta causa » nei licenziamenti, contro lo sblocco degli affitti. Abbiamo elaborato nelle campagne di Acerra o di Nolano, insieme con i contadini, piattaforme di lotta che hanno investito la bonifica, la difesa del suolo, i rapporti contrattuali e il regime fondiario vigente nelle campagne. A quale titolo diversamente saremmo stati gratificati delle migliaia di voti che ci hanno profuso gli amici di Castellammare di Stabia, i contadini di alcune zone della nostra provincia, i lavoratori del capoluogo?

400 mila voti

Anche sul piano organizzativo non mancano successi significativi. Lo dimostrano i dati più recenti del tesoreramento nelle fabbriche grandi e piccole della città e della provincia. La colla del Nalmecchiana di Castellammare è forte di 360 iscritti; anche le cellule più modeste, come quella del CMI o della SAFOG o della Saint Gobain, dimostrano la capacità di crescita del nostro partito. Qualche cosa dunque si muove, se è vero che il successo elettorale del 1968, per una parte non irrilevante, è dovuto all'impegno del nostro partito, al suo collegamento con le masse, al suo prestigio ed anche a quel suo costume che profondamente lo differenzia dalle altre forze politiche. Le pagine che più mi hanno colpito, sollecitando qualche amara riflessione, sono quelle dedicate all'elettoralismo attivo e passivo dei comunisti napoletani. Nessuno si nasconde che un partito, che conta decine di migliaia di iscritti, che ha sfiorato nella consultazione elettorale politica la cifra di circa 400 mila voti, non può essere immune da qualche contaminazione o da qualche fenomeno degenerativo. Non è giusto però — e non è giustificabile in una militante di partito — generalizzare qualche fenomeno marginale.

le per trarre da esso il giudizio essenziale, tanto meno desumere dalla risposta positiva a certe richieste pressanti che si manifestano da alcuni strati dell'elettorato, quel giudizio che sminuisce il parlamentare comunista al livello di una sorta di sollecitatore di pratiche.

« Le pratiche »

Un partito legato a milioni di elettori che si dibattono in mille difficoltà, che sono assillati da mille problemi, non può negare attenzione e solidarietà, appoggio umano e civile, e non può rifiutare quindi quegli interventi che la nostra compagna definisce, quasi con disguido, « le pratiche ». Sarebbe più strano se i parlamentari comunisti si distaccassero, fra una elezione e l'altra, dagli elettori e non li considerassero degni di attenzione, solo perché assillati anche da mille angustie personali. Ciò che conta è lo stile di lealtà e di disinteresse che caratterizza anche questo impegno ed il fatto che esso non sottragga il parlamentare al suo ruolo essenziale. Ma un esame del curriculum di tutti i parlamentari della circoscrizione, per tenersi nell'ambito della ricerca condotta dalla nostra compagna, sarebbe illuminante su questo punto e avrebbe fornito elementi preziosissimi da offrire alle riflessioni del filosofo francese, perché avrebbe rappresentato deputati e senatori presenti sui banchi di Montecitorio e di Palazzo Madama sui grandi temi delle riforme delle strutture sociali e politiche del paese, della battaglia meridionalista, collegati con le masse, e presenti dinanzi alle fabbriche, nelle campagne o all'università nelle giornate più calde della lotta popolare, come negli organismi di elaborazione e direzione politica.

Sono convinto che se la nostra compagna avesse avuto modo di partecipare al lungo dibattito che si è svolto nel partito in preparazione delle elezioni politiche del '68, quando il partito — come aveva deciso — l'ha eletta deputata di Napoli, avrebbe fornito ben altre e più utili informazioni al suo interlocutore e avrebbe giudicato diversamente, riconoscendo e collocando al loro posto gli episodi marginali. Avrebbe appreso come si opera il ricambio tra dirigenti politici e rappresentanti parlamentari nel partito, senza dispersione di forze, senza mortificazioni e con la consapevolezza piena, conquistata con il dibattito, del senso di una operazione politica attuale nel quadro internazionale del partito e del migliore assolvimento del suo ruolo rivoluzionario.

Comprendo che non era facile per la nostra compagna — costretta dalla sua qualità di corrispondente dell'Unità a Parigi a spendere per tanti anni la maggiore parte del suo tempo nei contatti, pure tanto importanti, con ministri, leaders di partito, uomini di cultura, letterati e filosofi — preannunciare il pericolo delle affrettate generalizzazioni e delle improvvise impressioni, in una improvvisa ripresa di contatto con la realtà del nostro paese. Una maggiore cautela, però, nell'ansia di giudicare, una maggiore riflessione sui fatti e sugli uomini, l'avrebbero aiutata a comprendere meglio questa complessa realtà napoletana e questo partito, che pure è riuscito ad eleggere, come aveva stabilito, e quasi predeterminato, i suoi deputati e i suoi senatori, e anche ad utilizzare al cento per cento le forze liberate dall'impegno parlamentare.

L'avrebbe infine aiutata ad essere meno ingenuosa verso quel « compagno A » morto di mal di cuore « qual che anno addietro. L'avrebbe indotta a considerare come quel compagno, pure direttamente ereditato nel 1958, operaio licenziato a seguito delle lotte di fabbrica a Napoli, era stato un combattente fino all'ultimo giorno della sua vita tra i muratori napoletani, gli operai, della sezione Mercato, i contadini calabresi all'epoca dell'occupazione delle terre, e la cittadinanza di S. Antimo, che ancora conservano di lui un ricordo vivo e profondamente grato.

M. Gomez D'Ayala

AMORE A 40 GRADI



Sotto un sole accecante, con una temperatura di 40 gradi, quattrocento hippies, giunti da Los Angeles e da Las Vegas, si amano su una collina di sabbia nella Valle della Morte, in California, in una suggestiva scena corale tratta dall'ultimo film di Michelangelo Antonioni, « Zabriskie Point ». L'opera, che il regista italiano ha recentemente terminato di girare in USA, e che è attualmente in fase di montaggio a Roma, affronta i problemi della gioventù nella società americana.

Inchiesta sulla periferia del PSI LOMBARDIA

IL « CONDOMINIO » SOCIALISTA

La situazione è fluida e mancano, talvolta, dei punti di riferimento rispetto al piano nazionale — Alleanze che mutano da un giorno all'altro — Che cosa è il « Più Avanti! » — C'è ancora spazio per una presenza politica degli operai?

Dal nostro inviato

MILANO, giugno 8. Si costuirà la « nuova maggioranza? ». Si farà la scissione? La periferia socialista interroga il centro, i funzionari misurano le forze in campo. Le decisioni verranno (se verranno) dal Comitato centrale Solo dal C.C.? Inutile azzardare previsioni sul responso dei 121 dirigenti che il 23 giugno si riuniranno a Roma. E' possibile soltanto un confronto delle tendenze quali si proiettano nei diversi rami della organizzazione. Ma qui la dialettica interna è carica di elementi spuri e la situazione si presenta sempre più fluida. Mancano, talvolta, dei punti di riferimento, quasi acquisiti e consolidati in correnti di partito. Mancano, per esempio, le poche amicizie in Lombardia. De Martini, invece, ne ha parecchie. A Lecce e a Como quest'ultima in accordo coi giolittiani. Così a Cremona una mozione locale è confluita sulle posizioni del vice-presidente del Consiglio mentre a Varese « Risossa » è posta in minoranza da un blocco che comprende tutte le altre cor-

renti. In queste combinazioni l'incidenza dei fattori locali è spesso notevolissima. Le alleanze, perciò, possono mutare da un giorno all'altro. Non esiste un momento di unificazione, che si può ricavare solo seguendo una linea politicamente univoca e sicura. A surrogarla non basta certo l'esercizio del potere che anzi, nelle condizioni del centro-sinistra, alimenta una ressa di contraddizioni. L'unificazione, d'altra parte, è stata una speranza effimera. Il 19 maggio fu una beffa per chi aveva esortato, sui manifesti della vigilia a « votare per il vincente ». In questa regione i socialisti persero quasi l'8 per cento. E ora? Da qualunque parte si osservi il PSI si mostra come un condominio di due partiti. A Milano la gestione è di destra. Nenniani e tanassiani controllano, nel direttivo della Federazione, 39 posti su 61. Impossibile trovare una intesa per una direzione unitaria. Un tentativo è stato fatto ed è fallito. Il segretario si chiama Natali, ma il capo effettivo è Bettino Craxi. Quest'è l'uomo che nell'ultimo Comitato Centrale si staccò da Mancini e racimolò qualche voto da offrire a Nenni per scongiurare la creazione della « nuova maggioranza ». Insieme a lui

si mossero Aniasi e Polotti. La loro comune preoccupazione era di evitare che un cambio della guardia e una rettifica di linea pregiudicassero le posizioni che essi, hanno raggiunto qui. Craxi, da sempre legato a Nenni, conta su di lui per mantenere la leadership sul PSI milanese. Aniasi e il sindaco della città e ha il terrore di ogni svolta che possa metterlo in questione. La sua devozione alla carica e così tenace e restia agli scrupoli che tutto può accadere in Comune senza che Aniasi sia preso da dubbi: un ministro di Salò che appoggia la giunta, consiglieri di destra che contrattano di volta in volta il loro voto favorevole in cambio di solide ricompense, bilanci consuntivi in arretrato di quattro anni, l'amministrazione tripartita sopporta queste ed altre miserie.

Quanto a Polotti egli ha un curriculum di sindacalista particolarmente infelice da quando la UIL è stata decimata nelle elezioni alla Prelli e alla Siemens. Questo terrore si è affittato in una attività clientelare che ha prosperato e prospera all'ombra della amministrazione. Assunzioni, raccomandazioni, concessioni di licenze e appalti sono state spregiudicatamente utilizzate come strumenti da far valere rispetto agli antagonisti poli-

tici interni ed esterni. Mentre nel PSI diminuisce costantemente il numero degli operai cresceva quello dei dipendenti pubblici e dei professionisti direttamente condizionati dal potere locale. Si è saputo di alcuni sindaci della provincia mandati a presiedere i congressi e a manipolare i consensi con offerte di lavoro. Le sezioni si spopolavano, i NAI sparivano dalle fabbriche. Inutilmente un gruppo di militanti ha preso l'iniziativa di pubblicare un giornale « Più avanti » che denuncia con tono sferzante l'elettoralismo e i traffici del « vertice ». A questo punto — fanno osservare alcuni esponenti demartiniani — non c'è più spazio per una presenza politica degli operai nel partito. O se ne vanno o si tirano in disparte.

Esistono ancora forze di base che tentano di arginare il processo degenerativo, ma queste spinte vengono sistematicamente inghiottite nelle maglie del gioco di potere. Come liberarle e farle contare? Si imporrebbe una riconsiderazione della politica generale del partito (è questo che vuole la corrente di sinistra), il dibattito sulla « nuova maggioranza » potrebbe essere l'occasione più vicina, ma è forte il timore che approdò a un compromesso di corridoio, secondo l'invito

Il nome di Renzo Rocca, il colonnello del SIFAR che si è misteriosamente tolto la vita nel 1968, nel suo ufficio di via Barberin, figura tra i 32 imputati di cui il sostituto Procuratore della Repubblica, Bruno De Maio, ha chiesto l'incriminazione per lo scandalo della SISPRE. Le indagini sulle illegalità della SISPRE ebbero infatti inizio prima della morte del Rocca. Quest'ultimo, quando prestava servizio presso il SIFAR, dirigeva una delle più potenti branche del nostro servizio segreto, il REI (ricerche economiche e industriali); in altre parole, era l'uomo che collegava la grande industria sia al SIFAR allo stesso ministero della Difesa, il tramite per ottenere le più allucinati commesse militari. L'attività di Rocca proseguì anche dopo la sua andata in congedo: ma sin dal 1963, con la SISPRE, il potente « colonnello delle commesse » aveva, a quanto pare, incanalato su un binario di commesse i lauti profitti derivanti dalla sua attività di servizio. Giova ricordare che attualmente la SISPRE (società italiana di studi sulla popolazione a reazione) ha la sua sede in via Salaria 913, ne è presidente il generale Mario Lombardi o direttore generale l'ing. Mario Corbi, i quali figurano ambedue tra coloro che il magistrato ha chiesto di interrogare.

Intanto il giudice istruttore Antonio Alibrandi sta conducendo l'inchiesta col rito formale. Si attende, in questo senso, un passo del magistrato che dovrebbe, per così dire, avallare l'indagine del sostituto Procuratore De Maio: vale a dire lo spiccio di alcuni mandati di cattura. I reati adossati ai 32 imputati dello scandalo dei generali (o meglio, ai 30, poiché due sono nel frattempo deceduti; uno è Renzo Rocca) sono gravissimi; e superando, in caso di condanna, il minimo di tre anni di reclusione, il mandato di cattura è obbligatorio. Le prime indagini sulle persone fisiche e militari, molti dei quali dipendenti dal ministero della Difesa) interessata alla SISPRE furono compiute dalla Guardia di Finanza, agli ordini del colonnello Oliva. Solo più tardi si aggiunsero uomini del SID (servizio informazioni difesa, ex-SIFAR), e cioè quando il ministero di via XX Settembre fu informato, dalla Procura, dell'inchiesta in corso, sei mesi fa. Appare a questo punto assai discutibile il criterio in base al quale si è incaricato il SID di portare avanti delicate indagini che riguardavano direttamente il SIFAR. Infatti proprio il SIFAR era l'unico organismo della Difesa che aveva la possibilità — e il dovere — di controllare le attività della SISPRE, attività in gran parte coperte dal segreto militare. Se illegalità vi furono, nella gestione della società di via Salaria — e su questo, stando al dossier della magistratura, non possono esservi dubbi — non c'è chi non veda profilarsi una possibile responsabilità del SIFAR che va comunque accertata. Per quanto riguarda il meccanismo col quale la SISPRE procurava illeciti profitti (si parla di un miliardo e mezzo per il mezzo miliardo), i vari capi d'imputazione permettono di chiarirlo, anche se non nei dettagli. Sembra che il personale della SISPRE, oltre a divulgare verbalmente — ad amici e parenti interessati alla cosa — notizie sulle quali gravava il top secret militare, avrebbe anche consentito a dei civili non autorizzati, titolari di società private, di accedere a zone e apparecchiature vincolate anche esse dal segreto. In altre parole, alcuni degli imputati informavano in anticipo i titolari di società private dei programmi di lavoro della SISPRE, al fine di permettere loro di approntare progetti e preventivi che avrebbero, di fatto, garantito l'attribuzione degli appalti e delle forniture. Questo non soltanto per quanto riguarda, ad esempio, la progettazione e la costruzione di missili terra aria o aria aria; ma anche relativamente alla manutenzione di apparecchiature elettroniche dello Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Ottavo Comiliter

Fogli di viaggio illegali

Una interrogazione rivolta al ministro della Difesa dai parlamentari del PSIUP Lattanzi e Pigni, segnala un illecito traffico di fogli di viaggio militare in commesse commesse nell'Ottavo Comiliter, quelli di Ascu li Piceno, Chieti, Macerata, Perugia e Teramo. I fogli di viaggio consentono ad ufficiali e militari di fruire illegalmente di rimborsi e diarie simulando sulla carta viaggi che essi non hanno effettuato. A viaggiare sono soltanto i moduli, dalla Difesa ai distretti militari.

Alla radice di questo enorme scandalo che investe le strutture elettroniche delle Forze Armate sta dunque la stretta connessione tra industria privata da un lato e ministero della Difesa dall'altro. Un complesso militare-industriale che si dimostra (caso Rocca prima caso SISPRE adesso) fonte di arbitrio e di corruzione. Soprattutto perché il ricorso alla trattativa privata non si limita al caso di apparecchiature speciali che possono essere fornite solo da determinate aziende altamente specializzate ma diviene norma e regola prevalente nella procedura di contrattazione, seguita dall'Amministrazione militare. Citiamo qui di seguito alcune dati resi noti dall'on. Arigo Boldrin in una sua recente inchiesta sui comandi militari italiani e la NATO, dati riferiti al 1966 per commesse dell'Esercito: 2 contratti di appalto pubblica (per 4 milioni 800 mila lire); 3174 licitazioni private (84 miliardi); 249 ad appalto concorso (5 miliardi); 1654 a trattativa privata (69 miliardi). Per commesse della Marina militare: 633 contratti a licitazione privata (22 miliardi e mezzo); 174 ad appalto concorso (1 miliardi e 400 mila lire); 356 a trattativa privata (17 miliardi). In molti casi — commenta Boldrin — le commesse sono servite a favorire ditte private a danno persino degli arsenali e degli stabilimenti dipendenti dal ministero della Difesa, che dovrebbero essere preferiti anche per assicurare continuità di lavoro alle loro maestranze operaie. Quanto alle SISPRE, è lo stato attuale delle cose, sono agganciate al carrozzone delle forniture militari? E' una domanda alla quale il governo non può più tacere una risposta.

Roberto Romani



Salari, occupazione, previdenza, collocamento, riforme, diritti e poteri nelle aziende

MILIONI DI LAVORATORI IN SCIOPERO IN TUTTA ITALIA

Sciopero in Puglia

La giusta collera del Mezzogiorno

CRESCE la lotta in tutto il Mezzogiorno. Le regioni meridionali sono scosse dalla collera e dall'aspirazione contro la miseria, la disoccupazione, il sottosviluppo. Sordi alle istanze che vengono dalle popolazioni i Piccoli, i Colombi, i Moro si rincuorano nelle province per appoggiare una volta di più il congresso DC. Nel PSI le riunioni si susseguono in prossimità del Comitato centrale suscitando viva preoccupazione nella base per il rischio socialdemocratico. In Puglia per la seconda volta nel giro di alcuni mesi le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL proclamano uno sciopero generale sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico. A scendere in lotta per questi obiettivi è la regione più volte indicata ad esempio della politica governativa verso il Mezzogiorno. Una regione ove tutti gli strumenti di questa politica (centri industriali, enti di sviluppo agricolo, istituti di assistenza, facilitazioni, incentivi) hanno dimostrato tutta la loro impotenza. Le attese, le speranze sono cadute, e le spinte, il potenziale di lotta presenti tra le masse esigono sbocchi immediati. Nel subappennino da noi la lotta sui pozzi metalliferi è in corso da circa vent'anni senza che i tentativi di assorbita dell'oro. Rumor abbiano avuto alcun successo. Le popolazioni sono stanche di promesse che non vengono regolarmente mantenute. I lavoratori non vogliono più emigrare in qualche località occupata, perché il lavoro è possibile averlo sfruttando sul posto le risorse della propria terra. Questo è il senso dell'adesione che i comi-

tati popolari unitari, che dirigono la lotta sui pozzi del metano, hanno dato allo sciopero regionale di oggi. NELLE città la condizione operaia si fa ogni giorno più dura. Aumento del costo della vita, inadeguatezza delle strutture civili e dei servizi pubblici, speculazione edilizia, espansione dei consumi imposti in modo confuso e irrazionale dall'insediamento di grandi aziende industriali di base a cui non ha fatto seguito la creazione di un tessuto produttivo industriale moderno e collegato all'agricoltura. La situazione nelle campagne, i gravi problemi dei braccianti e del contadino che cui organizzazioni partecipano con proprie rivendicazioni alla lotta — aperti dalla politica del MEC e le conseguenze di questa politica sulle produzioni fondamentali (olio, vino, tabacco, ortofruttili) e quindi sul piano del reddito e dell'occupazione, diventa insopportabile, mentre si accentua lo squilibrio fra città e campagna. Si accumula un potenziale di lotta che esige sbocchi positivi a livello economico e politico. « Non vi è più tempo da perdere », ha dichiarato il presidente del Comitato regionale pugliese per la programmazione. Occorre far presto, e la conclusione cui è giunto lo stesso comitato indicando i problemi urgenti da risolvere: irrigazione e trasformazione fondiaria; forte impulso dei servizi pubblici e abitativi dei quartieri popolari; stali per nuova industria nella regione collegata allo sviluppo dell'agricoltura; sostegno alle iniziative industriali ed agricole; creazione di un reale tessuto produttivo che assorba anche maggiore manodopera. In larga misura sono gli stessi problemi sui quali noi comunisti ci battiamo da anni e che non possono essere maturati fra i lavoratori e le masse popolari si impongono ora unitariamente ai vertici. E le lotte contro le zone satellari hanno esperienza per i lavoratori meridionali. Essi hanno compreso che nella situazione del Mezzogiorno l'unità è indispensabile e che non basta rompere la spirale del sottosviluppo ma che occorre conquistare un potere reale, un controllo per sottrarre il Mezzogiorno all'arbitrio di una politica a capitale monopolistico. Questa presa di coscienza non riguarda ormai più le sole organizzazioni di classe, insieme largamente le forze della sinistra laica e cattolica, e attraverso queste anche lo schieramento governativo. Ne segue la crescita di un movimento di massa fortemente unitario, popolare e democratico animato da una tenace volontà di battersi. I consensi e le solidarietà che sono pervenuti dai comunisti, dall'Unione regionale delle province pugliesi esprimono chiaramente tale volontà. È un momento importante per la Puglia. L'unità, il movimento di massa su obiettivi e controparte ben individuati creano una situazione nuova che ci permette di affrontare nel concreto i problemi di fondo della regione e di rilanciare con nuovi contenuti la programmazione regionale. Lo sciopero unitario è un atto di responsabilità che deve essere moderato e nella DC e nel PSI tentano in queste settimane di attestarsi su posizioni conservatrici, dicono sapere che nel Mezzogiorno sono ormai ridotti al minimo i margini di manovra. Le promesse non bastano più. Occorrono i fatti.

Antonio Romeo

Ferma risposta alle provocazioni

10.000 in corteo bloccano Palermo

Prosegue la lotta dei navalmeccanici Piaggio contro la serrata - Il Comune ancora occupato da ferrotranvieri e gasisti - Esasperazione nei quartieri del centro per la mancanza di acqua e di abitazioni



PALERMO — La protesta dei lavoratori davanti alla presidenza della Regione.

Dalla nostra redazione

Con un fitto intrecciarsi di imponenti cortei, di blocchi stradali e di fortissime manifestazioni pubbliche e abitanti dei quartieri popolari sono stati stamane per lunghe ore protagonisti di una nuova e drammatica fase dell'ormai lunga lotta di massa contro i padroni e contro la giunta DC-PRi che sta mandando la città letteralmente alla miseria. Questa lotta si fa di giorno in giorno più dura e tesa. Ai Cantieri si è di fronte

locande da 25 anni, oltre quattrocento occupano e abusivamente altrettante case popolari dal giorno del terremoto), senza un lavoro stabile.

Tutto questo è riplesso stamane dando la misura di come e quanto i singoli fronti di lotta trovino — anche senza bisogno di un preciso disegno coordinatore — uno sbocco unitario nell'affermazione (gridata stamane sia dalle donne che ai quattro canti bloccavano la circolazione, come dai navalmeccanici al momento del loro incontro con gli occupanti del Comune) dell'esigenza di un profondo mutamento della situazione.

Ecco allora che, proprio dal confronto con questa realtà e con questo imponente movi-

mento di lotta, è venuto per tutte le forze politiche il momento della verità. È venuto per esempio per il PSI, che — malgrado non partecipi direttamente all'antimafia, Cattani, i comunisti rifiutano di appoggiare la richiesta di convocazione straordinaria del consiglio comunale, avanzata dal PCI, perché i socialisti vedono con la loro posizione di potere nelle aziende municipalizzate e sia l'operazione che dovrebbe consentire per accertare le responsabilità e per assicurare la loro reintegrazione in giunta.

Il momento della verità è venuto soprattutto per la DC che, con un passo dei comunisti all'antimafia, e con una proposta di legge presentata in questa sera all'Assemblea regionale (che ne discuterà domani) dai deputati della CGIL e della CISL, sarà costretta a prendere una decisione che non può essere che una: o con i padroni e contro i lavoratori; o con i lavoratori e contro i padroni.

Al presidente dc dell'antimafia, Cattani, il consigliere Macaluso, della direzione del PCI, ha telegraficamente chiesto questa sera un intervento immediato della commissione per accertare le responsabilità degli attuali dirigenti dello stabilimento Piaggio e nel permanere di metodi, strumenti e uomini della mafia all'interno del cantiere dove da anni l'intermediazione mafiosa ha strutturato e angariato gli operai.

Al governo regionale — a nome del quale il vice presidente socialista ha preso stamane l'impegno con una delegazione operaia che i gravissimi sviluppi della vertenza di Piaggio saranno domani oggetto di esame collegiale della giunta —, e soprattutto all'Assemblea, le due confederazioni sindacali chiedono che la Regione intervenga attivamente non solo per piegare la provocatoria controffensiva dei padroni, ma anche, e specialmente oggi, per sostenere la resistenza degli operai con la istituzione di un fondo di solidarietà.

Ormai è chiaro infatti (è tornato a ribadire ieri, in un forte intervento conclusivo al congresso della CGIL, palermitano, il segretario generale della Fiom, Bruno Trentin) che la Confindustria sta giocando a Palermo — come a Torino, con la Fiom — come a carattere emblematico e generale del paese — una carta che considera decisiva, non solo per il tentativo di tagliare fuori le due vertenze e gli operai che le portano avanti dall'imminente battaglia contrattuale, ma anche per l'attacco alla strategia della contrattazione articolata.

Ciò, se da un canto presenta momenti generalizzati di lotta dei cartellisti e di tutti i metalmeccanici, dall'altro non può lasciare estranei gli organi di democrazia delegata, ed in primo luogo il parlamento siciliano. Come del resto i tremila operai del Cantieri navali ribadiranno domani sera con una nuova manifestazione, stavolta proprio davanti a Sala d'Ercole.

g. f. p.

Riunita la commissione agraria del PCI

Nelle campagne ci sono le forze per una svolta

Nei giorni scorsi a Roma, presso la sede della Direzione si è riunita — alla presenza anche dei compagni Ingrao e Scichin — la commissione agraria del Partito per precisare il contributo che i comunisti devono dare allo sviluppo delle lotte in atto nelle campagne. Una discussione ha preso le mosse da una ampia relazione del compagno Gerardo Chiaromonte e da una informazione del compagno Conte sulla battaglia in atto per la riforma del collocamento in agricoltura (a questo proposito il PCI nei giorni scorsi ha presentato al Senato un apposito disegno di legge). Si è trattato di una discussione di grande interesse e di notevole importanza. Prima constatazione: nel Partito è cresciuta la comprensione dell'importanza politica che assumono le campagne. Campagne che sono diventate un dato saliente della realtà italiana. Tale crescita può diventare un dato politico generale. Infatti stanno venendo al petto alcuni nodi che non possono non essere sciolti. Basta guardare al Mezzogiorno per capire la gravità della situazione, per molti versi nuova, complessa, che deve essere studiata a fondo. A questo proposito è stato preannunciato un numero speciale di Critica Marxista entro l'anno dedicato completamente alle questioni agrarie. Ormai siamo al limite di rottura. Lo riconoscono in molti. Il rapporto del CNEL, le ACLI e le loro iniziative sulla condizione dei braccianti, lo stesso congresso della Coldiretti dell'on. Bonomi e persino il cambiamento avvenuto alla testa della Confagricoltura hanno fornito delle notizie, hanno sottolineato l'esistenza di violente contraddizioni, e seppur indirettamente, hanno dimostrato che le riforme in agricoltura non è più possibile rinviare.

L'attuale governo, si è reso responsabile di clamorose inadempienze rispetto persino alle sue stesse deludenti dichiarazioni programmatiche del dicembre scorso: nulla è stato fatto per il Fondo di solidarietà, per la montagna, per il rifinanziamento degli enti di sviluppo, per il collocamento. Eppoi c'è il Piano Mansholt, frutto di una politica di compromesso italiano ha espresso una specie di adesione-omaggio come ulteriore segno delle contraddizioni nelle quali è sprofondata l'assistenza agricola, e portano la responsabilità maggiore della politica agraria in giunta. Il momento della verità è venuto soprattutto per la DC che, con un passo dei comunisti all'antimafia, e con una proposta di legge presentata in questa sera all'Assemblea regionale (che ne discuterà domani) dai deputati della CGIL e della CISL, sarà costretta a prendere una decisione che non può essere che una: o con i padroni e contro i lavoratori; o con i lavoratori e contro i padroni.

Contro la chiusura dell'Azoto

FORTE MANIFESTAZIONE UNITARIA A NOVARA

Operai e studenti in corteo — Tutti i partiti a fianco dei lavoratori

Occupazione e collocamento in discussione al CNEL

Domani il Consiglio dell'economia e del lavoro si riunirà per ascoltare il rapporto del presidente ed eleggere un vicepresidente (che dovrebbe essere, per i sindacati, il segretario della UIL, Franco Simoncini). Dopodomani il CNEL dovrebbe invece affrontare i problemi di una politica attiva dell'occupazione, quindi principalmente del collocamento, la formazione professionale, reintegrazione di salari in caso di inattività. È questo uno dei principali argomenti posti all'ordine del giorno del consiglio.

Una imponente manifestazione operaia si è svolta oggi a Novara in difesa dell'Azoto e dei livelli di occupazione della città. Alle 14 il lavoro è stato bloccato anche negli stabilimenti Montedison, della Rhodiatoce e dell'Istituto ricerche Donegani (che sono paralizzati da ormai dieci giorni da uno sciopero ad oltranza dei suoi 750 dipendenti). I lavoratori, operai, impiegati e tecnici, si sono quindi riuniti in corteo presso il centro cittadino. L'unità della manifestazione era sottolineata da migliaia di volantini e di manifesti a firma del Comune, della Provincia, della Camera di commercio, dei partiti PCI, PSI, PSIUP, PRI, DC e delle ACLI, dei tre sindacati che chiamavano alla protesta e alla lotta « contro le smobilizzazioni industriali ». La città e la provincia di Novara — diceva tra l'altro l'appello del comitato cittadino unitario — non possono sopportare un ulteriore taglie delle loro strutture produttive, frutto di una lunga tradizione di lavoro dell'intera popolazione e invitava a costituire ovunque comitati di solidarietà. Nel corteo sono sfilati con gli operai anche due sacerdoti e una folta delegazione di studenti, una rappresentanza degli operai della cartiera Burgo di Romagnano, pure essi in lotta da una settimana contro 83 licenziamenti annunciati dal padrone.

Al « Broletto » hanno parlato i dirigenti della CGIL, CISL e UIL; il sindaco di Novara, il presidente della Camera di commercio, un giovane del movimento studentesco e il compagno on. Gastone. Tutti hanno sottolineato che il piano di smobilizzazione dell'Azoto, deciso dalla Montedison, viene respinto con decisione e con forza.

Ad un mese dalla richiesta del governo si è finalmente deciso di promuovere l'indagine a livello di ministero dell'Industria con la rappresentanza dei lavoratori e con la Montedison per il 17 giugno prossimo.

TORINO, 9.

I delegati operai delle officine di carrozzeria della Fiat Mirafiori, nel corso di uno sciopero della settimana scorsa si sono riuniti oggi nelle leghe sindacali per prendere in esame la risposta della ditta ai due mesi delle richieste avanzate dai sindacati in materia di contrattazione e di controllo del lavoro alle linee.

Le ultime offerte della direzione comprendono l'impegno di ridurre la produzione proporzionalmente alle assenze, e di non effettuare nessun recupero di produzione, pena per cause varie, se non dietro proporzionale variazione dell'orario. Ai lavoratori sarà inoltre data comunicazione (attraverso tabelloni affissi in ogni squadra) dell'entità di produzione richiesta per turno, delle variazioni di cadenza, degli organici, dei sostituti, delle assenze, dei tempi di ogni lavorazione.

Il controllo di questa regolamentazione sarà effettuato da un comitato permanente composto dai membri di C.I. (uno per organizzazione) che sarà affiancato da operai (uno ogni 250) rappresentanti dei lavoratori interessati alle specifiche vertenze.

A questi la direzione concederà permessi retribuiti per lo svolgimento del loro compito. Sono proseguiti anche gli incontri tra sindacati ed azienda, con la partecipazione di rappresentanti operai, per la vertenza delle Fonderie dove, ancora stamane, si è avuto uno sciopero degli addetti al primo turno dell'officina 3. La vertenza riguardava le categorie, le paghe di posto e la regolamentazione dei tempi e delle pause. Sulle proposte della ditta è tuttora in corso un ampio consultazione.

Per la contrattazione dei salari di categoria e la istituzione del delegato di squadra ogni sciopero oggi un'ora ogni turno, i grusti delle stamane Fiat, nei motori di Settimo Torinese.

Si è ottenuta altresì la parificazione del primo scaglione delle ferie operai a quelle degli impiegati (4,3 giorni) e l'aumento di 2 giorni per gli scaglioni successivi.

Infine per la contrattazione articolata e per i diritti sindacali: esame con la C.I. per la distribuzione dell'orario di lavoro settimanale (settimana corta), costituzione di comitati paritetici per l'ambiente di lavoro, la contrattazione aziendale. Di fondamentale importanza l'acquisizione del principio che i trasferimenti dei lavoratori vanno discussi con la commissione interna.

La manifestazione di ieri lo sciopero le guardie di sanità. E' in corso da ieri lo sciopero nazionale dei guardie di sanità, proclamato dal comitato d'intesa dei sindacati dei dipendenti del ministero della Sanità, aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

La manifestazione, che si concluderà sabato 14 giugno, è stata indetta per protestare contro l'atteggiamento negativo dei responsabili del settore nei confronti della soluzione relativa all'adeguamento dello stato giuridico della categoria, in particolare nei settori della vigilanza alimentare.

I sindacati chiedono anche la concessione di una indennità per il lavoro notturno e festivo nei porti, aeroporti e valichi di confine.

L'on. Mosca lascia la segreteria della CGIL.

MODENA, 9. L'on. Giovanni Mosca, segretario della CGIL, ha annunciato oggi nel suo intervento al congresso della Cdl di Modena, « il proposito di non ripresentare a Livorno la propria candidatura alla segreteria federale ». C'è, « in coerenza con l'attuazione delle incompiute e in conseguenza degli impegni e degli incarichi politici che ricopre ».

Da ieri in sciopero le guardie di sanità.

La manifestazione, che si concluderà sabato 14 giugno, è stata indetta per protestare contro l'atteggiamento negativo dei responsabili del settore nei confronti della soluzione relativa all'adeguamento dello stato giuridico della categoria, in particolare nei settori della vigilanza alimentare.

I sindacati chiedono anche la concessione di una indennità per il lavoro notturno e festivo nei porti, aeroporti e valichi di confine.

Contro le discriminazioni salariali

TERNI: l'Acciaieria bloccata per 3 giorni

Lavoratori e sindacati decisi a portare avanti la lotta in forme articolate

Dal nostro corrispondente. TERNI, 9. Con uno sciopero di 72 ore, i 5.000 operai della Acciaieria hanno risposto alle assurde posizioni della Terni nella vertenza sulla difesa salariale. Stamane, in un cinema gremito da oltre mille operai, i dirigenti dei sindacati hanno presentato lo stato delle trattative, spiegando le ragioni della rottura. L'assemblea operaia ha deciso di intensificare la lotta passando dallo sciopero generale delle 72 ore, che ha paralizzato tutta la fabbrica, agli scioperi articolati. Le modalità e i tempi di questa lotta che continuerà giorno per giorno saranno decisi dai sindacati insieme al Comitato di agitazione.

E' stato il compagno Proietti, della C.I., a riassumere i termini della vertenza. Si tratta di una vertenza complessa, perché mira ad eliminare vecchi

equilibri salariali tra siderurgici e meccanici. Ovviamente, l'aumento dalle 20 alle 80 lire orarie si propone in rapporto alle attuali situazioni per acciata, addurre e cercare di eliminare gli squilibri salariali esistenti. Queste proposte si dividono in due fasce: una che prevede un aumento di 50 per cento, partendo dalle 2.500 lire fino alle punte di circa 3.000 lire che però interessano una parte esigua dei lavoratori.

I sindacati hanno fissato una piattaforma rivendicativa comune, proponendo che si elevi la paga base, trasferendo sulla parte fissa del salario gran parte della quota di cottimo che determina gli squilibri attuali, quando si pensi che le tariffe di cottimo vanno dalle 80 lire di un settore meccanico a 300 lire orarie di alcuni laminatori. I sindacati hanno così proposto degli aumenti salariali sulla paga base, partendo da un minimo di 20 lire orarie per tutti fino a 80 lire

per i meccanici. Ovviamente, l'aumento dalle 20 alle 80 lire orarie si propone in rapporto alle attuali situazioni per acciata, addurre e cercare di eliminare gli squilibri salariali esistenti. Queste proposte si dividono in due fasce: una che prevede un aumento di 50 per cento, partendo dalle 2.500 lire fino alle punte di circa 3.000 lire che però interessano una parte esigua dei lavoratori.

Inoltre, per le nuove tariffe di cottimo, i sindacati hanno proposto di contrattare fino al 33 per cento e di fissare delle quote per la necessità, partendo da un minimo di 7 lire fino a 70 lire orarie che interessano gli operai del Martin che si trovano a colare l'acciaio e a saldare a preiscaldato e che lavorano quindi a 250 gradi di calore.

La Terni, insomma, dà qualcosa in una mano e toglie invece molto con l'altra. Per questa grave posizione della Terni gli operai hanno deciso di continuare la lotta e di dar vita ad un Comitato di agitazione assieme ai tre sindacati.

Alberto Provantini

per i meccanici. Ovviamente, l'aumento dalle 20 alle 80 lire orarie si propone in rapporto alle attuali situazioni per acciata, addurre e cercare di eliminare gli squilibri salariali esistenti. Queste proposte si dividono in due fasce: una che prevede un aumento di 50 per cento, partendo dalle 2.500 lire fino alle punte di circa 3.000 lire che però interessano una parte esigua dei lavoratori.

Inoltre, per le nuove tariffe di cottimo, i sindacati hanno proposto di contrattare fino al 33 per cento e di fissare delle quote per la necessità, partendo da un minimo di 7 lire fino a 70 lire orarie che interessano gli operai del Martin che si trovano a colare l'acciaio e a saldare a preiscaldato e che lavorano quindi a 250 gradi di calore.

La Terni, insomma, dà qualcosa in una mano e toglie invece molto con l'altra. Per questa grave posizione della Terni gli operai hanno deciso di continuare la lotta e di dar vita ad un Comitato di agitazione assieme ai tre sindacati.

Alberto Provantini

per i meccanici. Ovviamente, l'aumento dalle 20 alle 80 lire orarie si propone in rapporto alle attuali situazioni per acciata, addurre e cercare di eliminare gli squilibri salariali esistenti. Queste proposte si dividono in due fasce: una che prevede un aumento di 50 per cento, partendo dalle 2.500 lire fino alle punte di circa 3.000 lire che però interessano una parte esigua dei lavoratori.

Inoltre, per le nuove tariffe di cottimo, i sindacati hanno proposto di contrattare fino al 33 per cento e di fissare delle quote per la necessità, partendo da un minimo di 7 lire fino a 70 lire orarie che interessano gli operai del Martin che si trovano a colare l'acciaio e a saldare a preiscaldato e che lavorano quindi a 250 gradi di calore.

La Terni, insomma, dà qualcosa in una mano e toglie invece molto con l'altra. Per questa grave posizione della Terni gli operai hanno deciso di continuare la lotta e di dar vita ad un Comitato di agitazione assieme ai tre sindacati.



BRUCIA LA BOCCA? Sulle vostre proteste usate super-polvere ORASIV. Per info: ALTA BERTINI



La giovane turista tedesca uccisa a coltellate a Villa Borghese poche ore dopo l'arrivo a Roma

# HA CENATO IN VIA VENETO CON L'ASSASSINO

## Un appuntamento da Stoccarda o il primo uomo incontrato?

Ieri l'autopsia: quattro i colpi alla gola con una lama di 15 centimetri - Un funzionario della Mobile in Germania - Una amica: Marlene aveva molti amici sconosciuti e misteriosi - E' atteso a Roma il padre della giovane - Americano pianotato in ospedale: si è dato alla fuga dinanzi agli agenti poco dopo il delitto - « Ho la fobia delle divise » ha dichiarato



Marlene Puntshuh, la donna assassinata a Villa Borghese, in una recente foto.

Conosceva l'assassino e aveva un appuntamento con lui? Oppure non l'aveva mai visto ed è stata «cangiata» appena uscita dall'albergo, durante la sua prima passeggiata per le vie di Roma? A risposta potrebbe essere la chiave per risolvere il giallo della bella, giovane, turista tedesca assassinata ferocemente a coltellate nel galoppatoio di Villa Borghese, fra la mezzanotte e le due di sabato. E se da un lato vi sono elementi che fanno supporre che effettivamente Marlene avesse un amico di Roma, dall'altro lato vi sono una serie di circostanze che fanno pensare il contrario che la donna non abbia accettato la compagnia di uno sconosciuto, il quale dopo averla portata a cena, l'ha condotta a Villa Borghese e l'ha uccisa, probabilmente per rapinarla la borsetta e vi è soprattutto un particolare, che se confermato, potrebbe avvalorare questa ipotesi. Da notizie giunte da Stoccarda infatti sembra che Marlene avesse molte amicizie maschili e per queste relazioni era anche finita in una clinica psichiatrica. Ciò, quindi, potrebbe spiegare parecchi punti oscuri del giallo.

### Una vacanza desiderata

Ma ancora in questo delitto che si presenta come un vero rompicapo ci sono ben pochi punti fermi. Un funzionario della Mobile, il dottor Gaggiannini, è partito ieri sera per Stoccarda, nel tentativo di mettere a fuoco la personalità di Marlene Puntshuh, 34 anni, nata a Kiel, ma abitante dal 4 gennaio di questo anno a Stoccarda dove lavorava presso la società di assicurazioni «Alliance». La donna viveva da sola in una stanzetta arredata al numero 38 della Wunnenstrasse, una via francese e inglese, guadagnava 600 marchi al mese e a quanto hanno riferito i suoi vicini di casa aveva molte amicizie maschili. Queste relazioni, in particolare, una con un fantomatico conte, le avevano procurato gravi forme di esaurimento nervoso e per due volte Marlene era stata ricoverata nella clinica psichiatrica di Goppingen. In questi ultimi tempi si ha avuto una amica, non accettata facilmente l'amicizia degli uomini tuttavia aveva stretto rapporti con individui sconosciuti e misteriosi.

Marlene comunque aveva preparato a lungo questa vacanza in Italia: si era appoggiata a una agenzia, l'«Air Turist International», e secondo il programma doveva trattenersi a Roma fino al giorno 11, quindi sarebbe partita per Napoli e, dopo una sosta di due escursioni a Pompei, sulla costiera amalfitana, avrebbe dovuto far ritorno a Stoccarda il 26 giugno. Marlene era già stata una volta in Italia, ma questa volta era l'altro all'epoca, aveva anche avuto una specie di avventura con un tipo che l'aveva «agganciata», e quindi abbandonata, ma non accettava facilmente l'amicizia degli uomini tuttavia aveva stretto rapporti con individui sconosciuti e misteriosi.

Fin qui le notizie che l'Interpol ha trasmesso alla Mobile romana. I movimenti successivi della straniera sono stati poi, fin qui, ricostruiti facilmente ricostruiti. Marlene ha preso un taxi (anche questo fa pensare che non conoscesse nessuno o che almeno, con tutta la probabilità, un eventuale conoscente non sapesse dell'arrivo) e si è fatta accompagnare direttamente all'hotel Diana, in via Principe Amedeo, nel centro di Trastevere. Il portiere Italo Antonelli ricorda perfettamente l'arrivo per via di una discussione fra la straniera e il tassista sul prezzo della corsa. «Dopo aver pagato le 5.000 lire la tedesca andò su nella sua stanza, al 343 - ha ripetuto il portiere - l'ho rivista soltanto alle 16.30, quando è uscita una prima volta, ma non ho visto il suo volto». Dopo aver sistemato i bagagli infatti Marlene è scesa: non si sa quanto tempo sia stata fuori. Nessuno la ha vista rientrare in albergo e così abbia fatto. E' stato anche accertato che la donna era corsa un'altra volta, alle 15.30, pagando anche questa volta inosservata.

Infine è stata vista viva per l'ultima volta alle 19.30 dallo stesso portiere. «Si è fermata al banco per riprendere il passaporto, ha avvertito che non sarebbe tornata per cena», è uscita... S. Dodici ore dopo all'hotel Diana, Marlene è tornata recarsi all'obitorio per il ricovero della salma.

C'è un vuoto di sei ore fra la prima passeggiata di Marlene e il delitto. Cosa ha fatto? Chi ha visto? Ancora nessuna traccia promette, anche se non mancano delle piste che ora la Mobile sta seguendo: una strada, una strada, sia stata portata a cena, quindi a Villa Borghese, infine massacrata di coltellate per rapina.

se ha fatto la macabra scoperta, in un strettissimo vicolo che passa tra il muretto alzato lungo via del Muro Torto e la cinta di lamiera che protegge il cantiere. Marlene era riversa su un fianco, con i vestiti sollevati fin quasi alla testa, le mani legate sul davanti strettamente con un foulard, il collo squarciato dalle coltellate, gli indumenti intimi arrotolati lungo una gamba. Intorno un ombrello e, per un raggio di 200 metri, alcuni deplianti insanguinati, un disomogeneo italiano, una ricreata rilasciata a Stoccarda.

Ieri pomeriggio l'autopsia, eseguita dal professor Giordano, ha fornito le prime indicazioni sull'assassino.

Quattro sono state le coltellate alla gola, vibrata tutte con estrema violenza e con una arma dalla lama lunga almeno 15 centimetri. E' stato accertato che la vena jugulare e la morte è sopraggiunta per disanguinamento. Un'altra coltellata è stata riscontrata sul seno sinistro fino a lambire il polmone e infine sulle gambe, sulle braccia, sul torace vi erano una miriade di punture, non si sa se provocate volontariamente o durante una lotta. Comunque non sono state trovate tracce di una eventuale resistenza della donna. Lo assassinio è indiziato in un infortunio sulla vittima. Girando velocemente la lama nella ferita, la straniera aveva cenato mangiando pochissimo, fra le 4.30 e le 5.30, e con tutta probabilità insieme all'assassino. Squadre di agenti stanno adesso staccando i locchi dalla zona in particolare quelli nei pressi di via Veneto, per vedere se qualcuno ricorda la coppia.

Marlene è stata identificata proprio in base alla rilevata trovata sul prato: ma nella sua stanza d'albergo vi era soltanto una valigia di indumenti, né soldi, né documenti. Non vi sono dubbi quindi che la borsetta col denaro e il passaporto sia stata portata via dall'assassino. Sull'entità della somma non si ha finora una idea, ma sono attesi a Roma per le prossime ore il padre della giovane, Alfred, avvertito a Kiel, e la sorella di Marlene. I due potranno fornire agli investigatori elementi che ora mancano.

Le prime indagini sono partite proprio dalla zona: ed è stato così che un turista americano, Robert Oughton, è stato fermato e interrogato per ore. L'uomo infatti gironzolava nei pressi del luogo del delitto e alla vista degli agenti è fuggito senza alcun motivo: durante l'inseguimento è caduto, procurandosi una frattura. Al San Giacomo, dove è ancora pian tonato, ha detto di soffrire di una strana fobia di non essere supportato le divise di non volere stare con la polizia. Per questo era fuggito. Sul suo conto non si sa ancora nulla. Era un straniero, di nome, di nome, soprannome per una macchina trovata su una scarpa dell'uomo e che potrebbe essere sanguinosa.

Inoltre alcuni testimoni hanno detto di aver visto, la notte del delitto, una Volkswagen con targa tedesca, parcheggiata nei pressi del galoppatoio: il cui autista era un medico, insieme ad altre due macchine, probabilmente di «coppiette» che si erano fermate nella zona. Ma non si sa se si tratti di un tassista o di un medico, o di un altro. Infatti i depliant sono stati trovati appunto a 200 metri dal cadavere.

### Le mani legate

Vi sono poi dei punti apparentemente inspiegabili: perché la donna e l'assassino si sono recati proprio in quel posto? Il vicolo è strettissimo, e anche se invisibile dalla strada, parecchio vicino al casotto del guardiano notturno del cantiere. E poi, come ha fatto l'assassino a legare le mani alla donna? Se la minacciosa coltellata dovrebbe per forza aver portato l'arma, per fare i nodi così stretti. E' stata così anche avanzata l'ipotesi che Marlene sia stata stordita (ma l'autopsia non ha trovato tracce di colpi in testa) o drogata. Sono stati fatti dei prelievi di sangue e la risposta si avrà a giorni: una iniezione di anghie dire se la donna ha subito violenza o se ha avuto un rapporto sessuale. Le coltellate comunque sono state vibrata quando già la straniera era praticamente nuda.

Fin qui le indagini. Non restano che le ipotesi, due fino a questo momento. La prima è che la donna conoscesse l'assassino. Forse si erano incontrati in Germania o comunque Marlene è partita da Stoccarda sapendo che a Roma avrebbe dovuto incontrare questo personaggio. Se questa ipotesi è vera il movente resta comunque ancora avvolto nell'ombra, e tutto dipende dagli accertamenti che la polizia dovrà svolgere nella città tedesca. L'altra ipotesi è invece che la donna non conoscesse l'assassino, ma abbia accettato una invitazione, una strada, sia stata portata a cena, quindi a Villa Borghese, infine massacrata di coltellate per rapina.

## Le bische protette dai poliziotti UN BRACCIO DI FERRO PER SALVARE VICARI E IL QUESTORE MELFI

Il 21 dal giudice istruttore sei croupiers - Si costituisce uno dei «gorilla» ancora ricercati - Il vice-questore comparirà in Assise per testimoniare al processo Menegazzo con le manette ai polsi

L'inchiesta giudiziaria sullo scandalo delle bische segna il passo (la giornata di ieri è servita ai magistrati per fare il punto sugli accertamenti già svolti) mentre al Viminale e in altri ambienti della polizia si annuncia una sventagliata di trasferimenti. Viene ormai dato per certo che fra poche settimane, non appena si sarà smorzata l'eco dello scandalo, diversi funzionari e sottufficiali (scelti in particolare fra quelli in servizio presso la questura della capitale) verranno rimossi dai rispettivi uffici e spediti in altre città. Tutto ciò, ovviamente, senza che nei loro confronti venga mossa la minima accusa: qualcuno pagherà per essere stato uomo di fiducia di Scire, altri soltanto perché inviati a qualche superiore. E' facile prevedere comunque che quelli che resteranno al proprio posto saranno quegli alti funzionari che con i loro intralazzi, le protezioni di cui godono negli ambienti politici, sono riusciti a formare delle cosche

che in pratica, negli alti strati della P. S., fanno il bello e il cattivo tempo. D'altra parte, che non ci sia la volontà, politica innanzitutto, di andare a fondo, lo dimostra proprio il comportamento del capo della polizia Vicari e del questore di Roma Melfi. Le dimissioni di entrambi sarebbero una logica conseguenza dello scandalo. E' stato fatto osservare che sono i superiori, uno diretto, del vicequestore Scire (il quale, oltretutto, di Vicari era considerato il braccio destro) e che, inoltre, dopo il siluramento del vicecapo della P. S. Di Loreto, il ministro che Vicari e Melfi potessero fare, anche per lasciare libera la magistratura nell'inchiesta, era di abbandonare i rispettivi incarichi. Invece i due restano al loro posto, sfidando l'opinione pubblica si da far ritenere che alle loro spalle vi sia qualche autorevole membro del governo a sostenerli in questa sorta di intollerabile braccio di ferro. Il «terremoto» al Viminale per lo scandalo comunque continua; e lo dimostra il fatto che, a quanto pare, il Presidente della Repubblica ha convocato il ministro degli Interni, Restivo, per essere dettagliatamente informato.

### Giallo nelle campagne di Rivoli

## Scopre un cadavere che dopo scomparire

Il cadavere di un bimbo prima apparso, poi scomparso; l'impressionante avventura di un operaio in vacanza; pochi frammenti raccolti sul ciglio di un sentiero e ora da analizzare in laboratorio. Attorno a questi scarsi elementi sta maturando un giallo che ha come ambiente le campagne di Rivoli. E' stato appunto in una gita nei pressi di questa cittadina che l'operaio trentino, Giacinto Gazzamele di Gruciasco ha fatto una macabra scoperta. Si era fermato ieri pomeriggio con la famiglia in un prato in località Marini e con il figlio più grande stava facendo una corsa per i campi, quando, ai margini di un sentiero ha scorto qualcosa di strano. Dapprima ha pensato fosse il corpo di un animale, ma, accostatosi, ha visto invece che si trattava del cadavere di un bambino. Scemolito, ha sottratto suo figlio a quella vista e, quasi di corsa è tornato dalla moglie, le ha confidato l'orrenda scoperta. Sono tornati a casa e per tutta la notte si sono consigliati a vicenda sul da farsi. Solo stamane, Giacinto Gazzamele si è deciso a raccontare l'episodio ai carabinieri. Essi sono tornati, accompagnati dall'operaio sul luogo indicato, ma non hanno trovato nulla. Hanno frugato nei dintorni in lungo e in largo: niente. Tuttavia qualcosa era restato sul ciglio del famoso sentiero: residui che avevano tutta l'apparenza di brandelli di carne, frammenti organici, come si dice in linguaggio scientifico. Sono stati prelevati insieme con campioni del terreno e portati all'esame di periti legali che dovranno pronunciarsi dopo accurate analisi.

### Con 2 colpi di karaté uccide sull'autobus

LONDRA. 9. Un giovane manovale è stato ucciso da uno sconosciuto con due colpi secchi di karaté piazzati sulla nuca che gli hanno troncato le prime vertebre. William Nevard, 22 anni, tornava tranquillamente a casa dopo il lavoro, sull'autobus che collega la capitale con il sobborgo di Desleyheath: gli era accanto il fratello George. Pochi istanti prima di una fermata, un tipico robusto, alto biondo, lo ha aggredito senza preavviso. Questioni di secondi: Nevard non ha neanche visto in faccia il suo aggressore: costui fulmineo ha vibrato un colpo della mano i due colpi micidiali che hanno fatto stramazzone la vittima al suolo. Confusione, grida, trambusto nell'autobus mentre il poliziotto ha concluso che tale doveva essere l'assassino: guadagnava svelto l'uscita e si dileguava. Ci si è preoccupati di soccorrere William Nevard che però, senza riprendere conoscenza è spirato pochi istanti dopo la spina dorsale gli era stata spezzata.

### La situazione meteorologica

Dalla vasta regione di alta pressione che comprende l'Europa centro-occidentale, si allunga verso l'Italia il braccio del Mediterraneo una fascia di relative alte pressioni. Per il momento si mantengono condizioni di tempo buono su tutta la nostra penisola. Tuttavia è probabile che dall'Atlantico meridionale avanzasse il distemperamento in area di bassa pressione alla quale sono collegate linee di maltempo non si dovrebbero avere spiacevoli sorprese in quanto il tempo si manterrà buono. Eventuali annuvolamenti sono da considerarsi temporanei. Durante la giornata è probabile un certo aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. La temperatura aumenterà leggermente dappertutto. Sirio

### Occupato a Roma il CNR bloccato il CNEN

Il personale del Consiglio nazionale delle ricerche lotta per rivendicazioni economiche e per la democratizzazione dell'ente - Da settimane scioperi bianchi nei laboratori: 30.000 uguali per tutti

La ricerca è bloccata: da circa due settimane i laboratori italiani del Comitato nazionale dell'energia nucleare (CNEN) sono fermi per lo sciopero bianco, effettuato da tutto il personale, e ieri mattina a Roma, la sede centrale del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) è stata occupata da impiegati, ricercatori, aiutanti, tecnici e borseisti. La lotta del CNR è promossa dal personale amministrativo e alla quale hanno aderito tutti i lavoratori dell'ente - si propone, quali obiettivi, un mediazione, la nomina del presidente del consiglio nazionale dei ricercatori, e scade da oltre due mesi) la decisione definitiva di organizzazione, giuridica ed economica di tutto il personale. Nella sede di piazzale delle Scienze, alle cui finestre sono stati affissi lunari striscioni e cartelli e i cui ingressi sono picchettati da gruppi di giovani - si sono svolte numerose assemblee. La nostra lotta è stata detta «non è soltanto una lotta rivendicativa di tipo economico, ma si propone di ottenere una riforma radicale dell'ente che attitudine le serie interessi di gruppo ben definiti di potere economico ed accademico, del tutto estranei agli interessi generali del paese. I problemi del personale, come già denunciato dall'occupazione, ci furono costretti i ricercatori e i tecnici del laboratorio di genetica e biofisica di Napoli, hanno raggiunto una situazione estremamente grave, con inaccettabili condizioni di discriminazione giuridica e salariale. Le carenze del massimo ente scientifico italiano si sono trasformate in questo ultimo periodo in un grave pregiudizio per la ricerca scientifica - hanno sempre denunciato gli occupanti. Caritate che evidentemente serve interessi di gruppo ben definiti di potere economico ed accademico, del tutto estranei agli interessi generali del paese. I problemi del personale, come già denunciato dall'occupazione, ci furono costretti i ricercatori e i tecnici del laboratorio di genetica e biofisica di Napoli, hanno raggiunto una situazione estremamente grave, con inaccettabili condizioni di discriminazione giuridica e salariale. Le carenze del massimo ente scientifico italiano si sono trasformate in questo ultimo periodo in un grave pregiudizio per la ricerca scientifica - hanno sempre denunciato gli occupanti. Caritate che evidentemente serve interessi di gruppo ben definiti di potere economico ed accademico, del tutto estranei agli interessi generali del paese. I problemi del personale, come già denunciato dall'occupazione, ci furono costretti i ricercatori e i tecnici del laboratorio di genetica e biofisica di Napoli, hanno raggiunto una situazione estremamente grave, con inaccettabili condizioni di discriminazione giuridica e salariale. Le carenze del massimo ente scientifico italiano si sono trasformate in questo ultimo periodo in un grave pregiudizio per la ricerca scientifica - hanno sempre denunciato gli occupanti. Caritate che evidentemente serve interessi di gruppo ben definiti di potere economico ed accademico, del tutto estranei agli interessi generali del paese.

### Paralizzata la ricerca scientifica

Il personale del Consiglio nazionale delle ricerche lotta per rivendicazioni economiche e per la democratizzazione dell'ente - Da settimane scioperi bianchi nei laboratori: 30.000 uguali per tutti



Come si presenta in questi giorni la facciata principale del CNR a Roma.

### Occupato a Roma il CNR bloccato il CNEN

Il personale del Consiglio nazionale delle ricerche lotta per rivendicazioni economiche e per la democratizzazione dell'ente - Da settimane scioperi bianchi nei laboratori: 30.000 uguali per tutti

La ricerca è bloccata: da circa due settimane i laboratori italiani del Comitato nazionale dell'energia nucleare (CNEN) sono fermi per lo sciopero bianco, effettuato da tutto il personale, e ieri mattina a Roma, la sede centrale del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) è stata occupata da impiegati, ricercatori, aiutanti, tecnici e borseisti. La lotta del CNR è promossa dal personale amministrativo e alla quale hanno aderito tutti i lavoratori dell'ente - si propone, quali obiettivi, un mediazione, la nomina del presidente del consiglio nazionale dei ricercatori, e scade da oltre due mesi) la decisione definitiva di organizzazione, giuridica ed economica di tutto il personale. Nella sede di piazzale delle Scienze, alle cui finestre sono stati affissi lunari striscioni e cartelli e i cui ingressi sono picchettati da gruppi di giovani - si sono svolte numerose assemblee. La nostra lotta è stata detta «non è soltanto una lotta rivendicativa di tipo economico, ma si propone di ottenere una riforma radicale dell'ente che attitudine le serie interessi di gruppo ben definiti di potere economico ed accademico, del tutto estranei agli interessi generali del paese. I problemi del personale, come già denunciato dall'occupazione, ci furono costretti i ricercatori e i tecnici del laboratorio di genetica e biofisica di Napoli, hanno raggiunto una situazione estremamente grave, con inaccettabili condizioni di discriminazione giuridica e salariale. Le carenze del massimo ente scientifico italiano si sono trasformate in questo ultimo periodo in un grave pregiudizio per la ricerca scientifica - hanno sempre denunciato gli occupanti. Caritate che evidentemente serve interessi di gruppo ben definiti di potere economico ed accademico, del tutto estranei agli interessi generali del paese.

### Si estende la protesta dei sacerdoti

Madrid. 9. Dopo i paesi baschi, la protesta spagnola si è estesa alla Galizia, regione situata nella parte nord-orientale della Spagna: 90 sacerdoti di quella regione hanno inviato venerdì scorso al papa un telegramma di protesta. Dal giorno lunedì, i sacerdoti hanno protestato contro l'utilizzo del culto e della eucaristia a fini politici. Essi sottolineano che il regime «prodiga soltanto frasi inefficaci alla Grazia», nel momento in cui i migliori frutti di questa regione sono obbligati a emigrare per fame e una situazione di miseria e di oppressione.

### Si estende la protesta dei sacerdoti

Madrid. 9. Dopo i paesi baschi, la protesta spagnola si è estesa alla Galizia, regione situata nella parte nord-orientale della Spagna: 90 sacerdoti di quella regione hanno inviato venerdì scorso al papa un telegramma di protesta. Dal giorno lunedì, i sacerdoti hanno protestato contro l'utilizzo del culto e della eucaristia a fini politici. Essi sottolineano che il regime «prodiga soltanto frasi inefficaci alla Grazia», nel momento in cui i migliori frutti di questa regione sono obbligati a emigrare per fame e una situazione di miseria e di oppressione.

### Si estende la protesta dei sacerdoti

Madrid. 9. Dopo i paesi baschi, la protesta spagnola si è estesa alla Galizia, regione situata nella parte nord-orientale della Spagna: 90 sacerdoti di quella regione hanno inviato venerdì scorso al papa un telegramma di protesta. Dal giorno lunedì, i sacerdoti hanno protestato contro l'utilizzo del culto e della eucaristia a fini politici. Essi sottolineano che il regime «prodiga soltanto frasi inefficaci alla Grazia», nel momento in cui i migliori frutti di questa regione sono obbligati a emigrare per fame e una situazione di miseria e di oppressione.

### Si estende la protesta dei sacerdoti

Madrid. 9. Dopo i paesi baschi, la protesta spagnola si è estesa alla Galizia, regione situata nella parte nord-orientale della Spagna: 90 sacerdoti di quella regione hanno inviato venerdì scorso al papa un telegramma di protesta. Dal giorno lunedì, i sacerdoti hanno protestato contro l'utilizzo del culto e della eucaristia a fini politici. Essi sottolineano che il regime «prodiga soltanto frasi inefficaci alla Grazia», nel momento in cui i migliori frutti di questa regione sono obbligati a emigrare per fame e una situazione di miseria e di oppressione.



Venerdì all'incontro con il gruppo comunista

# In Campidoglio le richieste dei quartieri

Le porteranno delegazioni di lavoratori e di democratici - Domani conferenza stampa del PCI

## Manifestazione per il Vietnam a Monteverde N.

All'Associazione culturale «Monteverde» (via Francesco Amici, 15-A) domani, alle ore 21, sarà il primo appuntamento del Te. Un documentario girato dagli operatori del F.N.V. del Vietnam nel corso della manifestazione saranno versate, per aiuti sanitari al popolo vietnamita, altre 300.000 lire raccolte tra i cittadini di Monteverde Nuovo e i lavoratori del San Camillo e con il contributo del CRAL, della Cooperativa di consumo del Foclaini e del Sindacato provinciale FILSACGIL.

Trattati i presenti che sottoscriveranno e sottosegneranno un quaderno di Forconi.

**Dibattito sul divorzio**  
Alla Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52, oggi alle ore 21, si terrà un dibattito su «La legge sul divorzio in Parlamento». Parteciperanno gli onorevoli Alfredo Biondi (PLI), Lucio Luzzatto (PSUP), Oscar Marini (PRI), Ugo Spagnoli (PCI), Franco Zappa (PSI).

**Il marxismo e lo Stato**  
Domani alle 18 nei locali della Federazione avrà inizio il ciclo di lezioni su «Il marxismo e lo Stato» tenuto dal compagno Luciano Gruppì. Il ciclo si svolgerà in quattro lezioni sui temi: I Marx ed Engels; II Lenin; III Gramsci; IV il problema dello Stato nella strategia del PCI. Sono invitati i compagni e simpatizzanti.

**Alla Sezione universitaria**  
Alle 18 in via dei Frontani 4, promosso dalla sezione del PCI, dibattito introdotto dal compagno Trentin, membro del CC e segretario della Fiom sul tema: «Il rinnovo dei contratti nazionali, la unità sindacale e il prossimo Congresso della CGIL».

**Bardi al Tuscolano**  
È stata inaugurata nel locale della sezione Tuscolana, in via Varallo 3, la mostra del pittore Alberto Bardi. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì alle ore 18,30, quando la mostra sarà conclusa da un pubblico dibattito.

## FATME: I lavoratori costretti alla lotta per il rispetto del contratto

«Ora vogliamo di più...»

Per una settimana astensioni dalle straordinarie e dal cottimo - Da ieri scioperi articolati - La ripresa dell'agitazione decisa dalle assemblee e fatta propria dai sindacati - Il giornale della cellula

Alla Fatme, la più grande fabbrica della città, il padrone non vuole rispettare l'accordo aziendale, conquistato nel marzo scorso dopo una decisa lotta, caratterizzata da una fortissima unità di classe. Non vuole rispettare l'accordo, ma i lavoratori, oltre 2300 fra impiegati, operai e tecnici, consoci della lotta, hanno ripreso da una settimana la lotta. Prima si sono astenuti dagli straordinari ed hanno lavorato con la produzione a zero, senza cottimo. Da ieri, visto che il padrone insisteva nel suo atteggiamento provocatorio sono passati ad effettive scioperi articolati. «Ma intanto, visto che siamo stati costretti a riprendere la lotta per il mancato rispetto di un accordo già firmato - ci hanno detto alcuni operai - abbiamo deciso di porre un nuovo obiettivo, un aumento di 15.000 lire uguali per tutti sulla paga base. E questo - aggiungono - perché la lotta deve essere quella del padrone. Ora vogliamo di più!».

# Rapporto al procuratore della Repubblica sui bimbi subnormali incatenati ai letti dell'istituto-lager di Grottaferrata

## La kapò e le lodi del vescovo



Ieri è tornato finalmente il sorriso sui volti dei bambini liberati dall'istituto-lager «S. Rita» di Grottaferrata. Ecco due piccoli ora in cura presso l'ospedale di Velletri. Nelle altre due foto: un gruppo di ragazzi del «S. Rita» in occasione di una visita del vescovo; due di questi sono poi morti a seguito della doccia di acqua gelata. Così la polizia ha trovato quindici bambini: legati ai letto con catene di ferro e lucchetti

La lettera di congratulazioni è di tre mesi fa — Le gravi responsabilità dell'ONMI, della prefettura e del ministero degli Interni — Quattro ragazzi morti dopo le docce fredde — Avanzi e croste di pane per cibo — Per punizione legati nel gabinetto

Maria Diletta Pagliuca, la ex suora proprietaria e direttrice dell'istituto «S. Rita» di Grottaferrata, la kapò che per dodici anni, indisturbata, ha sevizato e «fruttato» bambini minorati psichici inespugnabilmente affidati, era si trova in carcere: ne uscirà, forse, fra molti anni. I ventotto piccoli infelici che l'irruzione della polizia sabato sera ha sottratto finalmente alla aguzzina, quanto prima saranno affidati ad isti-

tuti qualificati, specializzati per la loro riabilitazione, per il loro recupero, per alcuni di essi, tuttavia, la allungata esperienza sofferta nel lager di Grottaferrata lavorerà per sempre un segno nelle loro menti vacillanti. Ma la turpe storia non potrà finire così, né con la chiusura del «S. Rita» con una giusta condanna della Pagliuca. E di altri?

In seguito ha continuato sulla stessa strada imparando a recitare con maggiore abilità il codice penale, forse istruita da un avvocato con il quale era legata da amicizia. Tuttavia altre denunce per truffa, come quella della questura di Livorno, sono continuate a piovono da varie altre questure (Ascoli Picena, Pistoia, Firenze, Albenga, Torino, Vercelli, Porto Ferraro, Massa, Pescara, ma tutte le volte la donna è riuscita a sfuggire alla legge, forse grazie a quelle alte protezioni che poi, nel 1965, le permetteranno di continuare la sua ignobile speculazione nonostante il decreto di chiusura della prefettura. E così ha continuato a ricevere sovvenzioni dalle amministrazioni delle province da cui provenivano i bimbi, migliaia di versamenti in conto corrente postale da tutta Italia e dall'estero, persino dagli Stati Uniti, dal Canada, dall'Australia, ovunque si presentava con quelle innocenti immagini di S. Rita e le pietose fotografie dei bambini ammalati.

## Manifestarono per il Vietnam Grave condanna a quattro studenti

Con una grave sentenza la nona sezione del Tribunale ha condannato quattro studenti che nell'aprile del 1967 manifestarono con centinaia di giovani sotto l'ambasciata americana contro la sporca guerra nel Vietnam. Il P.M. Marco Lombardi aveva chiesto per Mariano Dolci, Renato Gallieri, Enzo Paladini e Roberto Bartoletti, accusati di oltraggio e resistenza, il proscioglimento per soprav-

venuta amnistia. Infatti la manifestazione era stata fatta in un periodo che rientrava nell'amnistia generale concessa agli studenti. Il tribunale presieduto dal dott. Bucciantone ha invece condannato, non applicando l'amnistia, Mariano Dolci a 8 mesi, Enzo Paladini a 6 mesi e Renato Gallieri a 4 mesi. A Roberto Bartoletti, minorenni, è stato concesso il perdono giudiziario.

## Eletta la segreteria della C.d.L.

Il Comitato Direttivo della C.d.L. si è riunito con la partecipazione del collegio dei sindaci e quello dei pro-bivivi, per procedere alla elezione della segreteria centrale. Il C.D. ha eletto all'unanimità il compagno Aldo Giusti segretario generale, il compagno Agostino Merriani segretario generale aggiunto ed i compagni Carlo Bensi, Anna Maria Cini, Sergio Lofredi, Mario Mezzanotte e Santino Picchetti, componenti la segreteria. Inoltre il C.D. ha ratificato la proposta della segreteria di confermare il compagno Renzo Zaccardelli direttore della rivista della C.d.L. «Impegno Sindacale».

## Ieri sera a Centocelle

### Marito tenta di uccidere la moglie

Un uomo ha tentato di uccidere la moglie dopo un litigio. Il fatto è avvenuto a Centocelle ieri sera, alle 23,15. L'uomo si chiama Franco Moscardi, 38 anni, sposato da 10 anni con Maria Matera, di 38 anni, dalla quale aveva avuto una bambina, Cristina, di 4 anni. I due abitano in via Andria 3. La donna ha denunciato al maresciallo Triestino il marito per tentato omicidio.

## Il partito

COMMISSIONI DI LAVORO: Programmazione Regionale domani, ore 9, in Federazione; Sport e tempo libero, ore 10, in Federazione; Pubblica Amministrazione domani, ore 10, con D'Avanzo. MANDAMENTO BRACCIANO: Ore 15, Comitato direttivo Mandamento con Ranalli e Marietta. COMITATO CITTADINO MENTANA: presso sezione S. Lucia, 20,30, con Freduzzi. DIRETTIVI: FF.SS. (Porta Maggiore), 17,30, Bencini; Guidonia, 19,30, Cirillo; Genzano, 20, Sindacato «Partito» con Antonio Tatà. CORSO IDEOLOGICO: Macao Statali, ore 18, IV lezione con Morandi. POLIGRAFICO «G. CAPONI» (Albergo), ore 17,30, assemblea cellula con Di Stefano. INSEGNANTI e PERSONALE DELLA SCUOLA: Mercoledì ore 18,30 in Federazione. COMITATO OPERAIO POMEZIA: Questa sera ore 18,30 presso sezione Pomezia con Gracco. COMUNALI: Ogni cellula a zona livello un convegno in via Le Spiazze 79, dalle 17,30 alle 20 di questa sera e domani per rili-

## Rimossi i fregi di un tempio borrominiano

Un delicato lavoro di chirurgia architettonica verrà intrapreso fra breve per rimuovere dal tempio borrominiano di S. Giovanni in Oleo, a Porta Latina, la cuspidine fregiata decorata con tralci, foglie e fiori di gelsomino. La rimozione si è resa necessaria per salvare la fragilità dell'intaglio dai rigori del tempo: la cuspidine sarà sostituita con un calco in gesso, mentre l'originale verrà trasportato nel vicino convento dei padri Rosminiani.

## La lettera di congratulazioni è di tre mesi fa

Le gravi responsabilità dell'ONMI, della prefettura e del ministero degli Interni — Quattro ragazzi morti dopo le docce fredde — Avanzi e croste di pane per cibo — Per punizione legati nel gabinetto

## La lettera di congratulazioni è di tre mesi fa

Le gravi responsabilità dell'ONMI, della prefettura e del ministero degli Interni — Quattro ragazzi morti dopo le docce fredde — Avanzi e croste di pane per cibo — Per punizione legati nel gabinetto

# Fiera di Roma

## XVII CAMPIONARIA GENERALE

31 MAGGIO 1969 - ROMA - UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

15 GIUGNO

ORE 16: Convegno organizzato con l'Associazione Maitres Italiani Ristoranti ed Alberghi (A.M.I.R.A.) sul tema «Ristorazione, ricettività e turismo» - Premiazione del concorso nazionale «Pocula d'Oro 1969»

3° Rassegna Europea del film didattico

Visitatela nel vostro interesse

**Nozze**  
I compagni Enrico Piacentini e Gianluigi Agostini, presidente del sindacato postelegrafonici CGIL, si sono ieri uniti in matrimonio. Ai novelli sposi i più fervidi auguri dell'Unità s.



Il convegno di Livorno
La lotta per un nuovo cinema avrà una base di massa

Un vivace dibattito che ha trovato una sintesi unitaria nel documento finale

Nostro servizio
LIVORNO, 9
«Il cinema e le istituzioni culturali in Italia»...

Tra le quattro relazioni e le tre comunicazioni introduttive del convegno, particolare risalto hanno avuto...

Il presidente della provincia di Livorno, Silvano Mucchetti...

Selezione in corso per il festival di Berlino

BERLINO, 9
La XIX edizione del Festival cinematografico di Berlino...

La Svezia parteciperà con «Made in Sweden»...

Tra i film stranieri ufficialmente in concorso...

«Tournée» svizzera del Cut Parma

PARMA, 9
Il Centro Universitario Teatrale di Parma è rientrato da una breve «tournée» in Svizzera...

Gli attori hanno organizzato un spettacolo...

Il regista e attore Pierre Etaix si è sposato...

TRIBUNALE DI MILANO Sezione Esecuzioni Immobiliari

Fallimento Cotonificio Valle di Susa s.p.a.

Avviso di rinvio di vendita Immobiliare con incanto

Si rende noto che a causa dello sciopero dei cancellieri...

Il Curatore

E' finita la stagione lirica a Roma L'Opera chiude con tre balletti

Eseguiti «Les biches» di Poulenc, «Tautologos» di Ferrari e «La follia di Orlando» di Petrucci

E' ANDATA A NOZZE STEFANIA CAREDDU



L'attrice Stefania Careddu (nella foto) si è sposata ieri con l'industriale italo-americano Joseph Picone.

La stagione del Teatro dell'Opera si conclude con uno spettacolo di balletti...

«Les biches» di Poulenc, «Tautologos» di Ferrari e «La follia di Orlando» di Petrucci...

Cineli teatrali in vendita a Londra

LONDRA, 9
Cineli teatrali di notevole interesse saranno venduti nella famosa casa di arte londinese...

Da Cuneo il 24 giugno Parte in anticipo il «Cantagiorno '69»

Caselli, Zanichci, Gaber, Equipe 84 e Rokes tra i partecipanti

Terza, ma non ultima conferenza stampa di Radaelli...

Pierre Etaix e Annie Fratellini si sono sposati

Il regista e attore Pierre Etaix si è sposato segretamente con l'attrice Anna Fratellini...

ITINERARI E CROCIERE PER LE VACANZE

E' stato in questi giorni diffuso, della serie «I Viaggi per Voi», un opuscolo intitolato «Vacanze 1969 '70»...

SCHERME RIBALTE

Replica dei Balletti all'Opera

Oggi alle 21, in un doppio spettacolo di balletti, diretto dal maestro Daniele Paris...

Concerto degli iscritti al corso di musica vocale da concerto a Santa Cecilia

Oggi alle 21, nella Sala dei Concerti di Via dei Greci avrà luogo il Concerto pubblico degli iscritti...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Giovedì alle ore 21,15 al Teatro Olimpico concerto del pianista e compositore Rudolf Serkin...

TEATRI ALLA RINGHIERA

Alle 21,00 «Il Cerchio» in «Nonsenso aperto e chiuso» di Ruggiero Romano...

PRIME VISIONI ADRIANO

ADRIANO (Tel. 582.133)
Teatro tutti, con F. Sini...

Il Premio «Pocula d'oro 1969» dell'Ente Autonomo Fiera di Roma assegnato alla Ditta MELINI

Nel corso di una cerimonia che si svolgerà oggi nel salone dei convegni della Fiera...

GASTRONOMIA DELL'U.R.S.S. alla XVII FIERA CAMPIONARIA

AL CHIOSCO 1549 DELLA CORTE GASTRONOMICA, APPUNTAMENTO PER TUTTI I BUONGUSTAI

FILMSTUDIO 70

LE NOTTE DI CIBIRIA di FEDERICO FELLINI con GIULIETTA MASINA e AMEDEO NAZZARI

- Corallo: Il terrore del bar...
Cristallo: L'ultimo colpo...
Holiday: La grande colpa...
Diana: La notte in fedele...
Dorina: Una leggenda di Loh...
L'Inferno: I bastardi...
Espira: Probabilità zero...
Espero: Il più grande colpo...
Farsese: Al di là della let...
Fogliani: L'incendio di Me...
Giulio Cesare: Il re di Calde...
Jonas: Scacco internazionale...
L'Elion: Il mistero dell'isola...
Lunor: C'era una volta il...
Mazzini: Il filo umano...
Mazzini: Il filo umano...
Mazzini: Il filo umano...

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionali organizzati democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare o ufficio 841.105 - 858.795.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Studio e Ginecologo Medico per le diagnosi e cura delle patologie endocrine e diabete sessuale di natura nervosa, psichica, endocrina (maturazione tardiva sessuale). Consulenze e cure rapide pre-matrimoniali.

DAVID STROM

Studio e Ginecologo Medico per le diagnosi e cura delle patologie endocrine e diabete sessuale di natura nervosa, psichica, endocrina (maturazione tardiva sessuale). Consulenze e cure rapide pre-matrimoniali.



Nella speranza che ci sia Merckx per dar vita ad un grande duello

# Per Gimondi la controprova del Tour

Adorni e la SCIC prenderanno parte al Giro della Svizzera (12-20 giugno) mentre disserteranno il Tour - Anche Vianelli in Francia

## Le ragioni e i torti dei belgi

Adesso voltano la frottata con una faccia tosta che sborra lipo lipo... Merckx, però, non è un ciclista che si lascia impressionare dalle parole...

si sono mai letati per sfacciatata smpatata... Merckx, però, non è un ciclista che si lascia impressionare dalle parole...

Poldos, ma il prossimo Tour sarà per compagni di marca... Merckx, però, non è un ciclista che si lascia impressionare dalle parole...

Escluso che la morte sia dovuta all'iniezione di penicillina

## Taccola fu ucciso da una grave influenza?

Il dott. Antonello Ferrell, il capo dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Cagliari, che fece l'autopsia sul cadavere del giocatore della Roma Giuliano Taccola, morto il 16 marzo scorso negli spogliatoi dello stadio «Amsicora»...



GIMONDI festeggiato dopo la vittoria nel 52° Giro d'Italia

La vittoria sul Lecco ha suggellato un entusiasmante campionato

# UNA «GRANDE» LAZIO DEGNA DELLA SERIE A

Ora prosegue la lotta per le altre due promozioni: Brescia e Bari le maggiori favorite

Salutiamo la Lazio che torna nella massima divisione nazionale... La vittoria sul Lecco è servita a fornire questa matematica certezza...

time due partite fuori casa... Specie se la Lazio non avesse vinto la partita con il Lecco...

## Ghio o Mazzola il capocannoniere?



Dei 54 gol segnati dalla Lazio, 10 sono stati messi a segno da Ghio, 9 da Mazzola...

sole, fino a essere definiti due pilastri della Lazio... Nella foto: MAZZOLA spogliato dai tifosi dopo il trionfo all'Olimpico.

Smentite le voci di cessioni

## Lorenzo ed H.H. restano a Roma

Trenta milioni di premi ai laziali Oggi Morrone si taglia i baffi

Lorenzo ed H.H. hanno confermato ancora una volta che resteranno a Roma nel prossimo anno... Trenta milioni di premi ai laziali...

Lotta a cinque - abbiamo detto - perché la Spal ha notevolmente probabilita il mezzo di essere retrocessa... L'altro strategico della vittoria si avrà oggi quando Morrone andrà a farsi tagliare i baffi...

Michele Muro

## «Europeo» di Dnek nel disco: H. 66,50

L'ev detentore del record mondiale del lancio del disco, il cecoslovacco Ludvik Dnek, ha stabilito nel corso di una riunione di atletica un record europeo della specialità con un lancio di 66,50 metri.

Dal sottosegretario alla Sanità Usvardi

## Confermata la regolarità delle analisi per Merckx

Il sottosegretario ha quindi aggiunto che l'episodio del Giro d'Italia ha scoperto un nuovo aspetto del problema, aspetto riguardante la sicurezza dei corridori di fronte a simili eventi... Confermata la regolarità delle analisi per Merckx...

## Rai-Tv

### Controcannale

CHE CICLO? - Un ciclo incredibile, questo dedicato ad Amleto Nazzari... come se si trattasse di una selezione di opere significative...

## Programmi

### Televisione 1°

- 18.45 VIAGGIO DI PAOLO VI A GINEVRA
12.30 SAPERE
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 LA FEDE, OGGI - Conversazione di P. Mariano
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento

### Televisione 2°

- 17.45 VIAGGIO DI PAOLO VI A GINEVRA
21.00 TELEGIORNALE
21.15 INCONTRI 1969
22.15 BELFAGOR

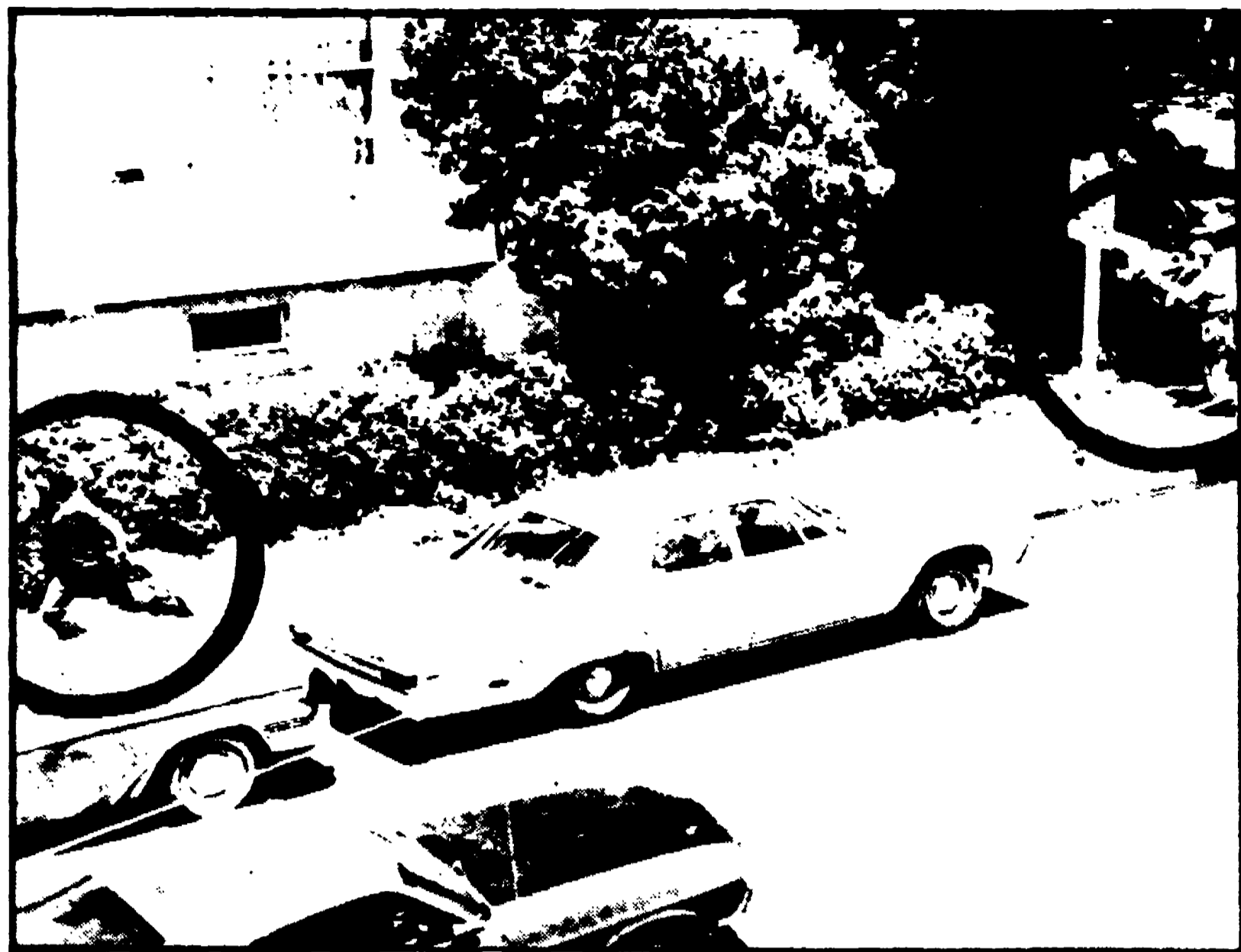
## Radio

- 13 Un disco per l'estate: 13.55
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 25
21.00 TELEGIORNALE
21.15 INCONTRI 1969
22.15 BELFAGOR

## LEGGETE

noi donne





UNO SGUARDO DALLA FINESTRA Guardavo dalla finestra, nel pomeriggio di giovedì 15 maggio, e vidi circa cinquanta persone ferme sull'angolo. All'improvviso, tutti si misero a scappare. Il poliziotto sbucò da dietro l'angolo, con l'atteggiamento di chi si accinge a far fuoco. Non pensavo che lo avrebbe fatto, ma presi la macchina fotografica e scattai. Il poliziotto, in scorcio presso l'ufficio della scrivania della contessa di Alameda, prese accuratamente la mira e sparò ad una delle finestre, che si trovava solo due automobili più in là. Il ragazzo cadde con un grido in mezzo alla strada. Il poliziotto se ne andò e qualcuno portò il ragazzo nell'interno di una casa. Questo il racconto che Emili Wallace, uno studente di Berkeley, ha fatto al «San Francisco Chronicle». Come è noto, i poliziotti mobilitati contro gli studenti dell'Università di California sono stati autorizzati a usare le carabine, per casi di «autodifesa di emergenza». L'episodio illustra eloquentemente questo concetto e la sua applicazione pratica.

Su invito dell'organizzazione internazionale del lavoro

# Paolo VI oggi a Ginevra

Dopo la riforma protestante è il primo Papa che si reca nella città di Calvino - Manifestazioni di dissenso dei protestanti più intransigenti - Incontri con i delegati di 124 paesi dell'OIT e con il segretario del Consiglio delle chiese

Ginevra non rinnega in alcun modo il suo passato e la sua tradizione di Repubblica indipendente, ma deve manifestare la sua apertura mentale e il suo senso di tolleranza per dare alla visita di Paolo VI la dignità che conviene. Questo appello è stato lanciato dal Presidente del Consiglio di Stato di Ginevra (governo ginevrino), M. Gilbert Duboule, dopo che i protestanti più intransigenti avevano pronunciato manifestazioni di dissenso per la visita che il Papa, oggi, compie, con il suo settimo viaggio fuori del Vaticano e d'Italia, nella città di Calvino.

In verità, Paolo VI è il primo Papa che si reca a Ginevra, dopo quattro secoli e mezzo dalla Riforma, ed è il terzo Pontefice romano a sostare, sia pure per un solo giorno, sul territorio elvetico. Fu preceduto da Stefano II nel 754 e da Gregorio X che, tra il 1272 e il 1276, soggiornò a Losanna.

L'occasione per il viaggio odierno è stata offerta a Paolo Montini da un invito della Organizzazione internazionale del lavoro (OIT) che, presenti i delegati di 124 Paesi, celebra, oggi, il cinquantenario anniversario della sua fondazione.

Costituita nel 1919 dal Trattato di Versailles, come ente autonomo associato alla So-

cietà delle Nazioni, l'OIT è l'unica tra le organizzazioni internazionali sopravvissuta al secondo conflitto mondiale. Suo compito è di promuovere la piena occupazione e il miglioramento di vita dei lavoratori. L'applicazione delle misure di sicurezza sul lavoro, la partecipazione dei lavoratori ad una retribuzione equa, l'elaborazione di norme internazionali del lavoro (che costituiscono il cosiddetto «codice del lavoro») e l'assistenza e la consulenza ai Governi nel settore sociale. Lavoratori, datori di lavoro e Governi partecipano all'elaborazione delle decisioni e della politica dell'Organizzazione che è guidata da un Ufficio internazionale del lavoro (IIL), L'OIT è l'ONU del lavoro e ad essa aderiscono Paesi con regimi sociali diversi tanto che vi sono rappresentati sia l'URSS che il COE. La Sede è rappresentata da un osservatore, il domenicano P. de Ruedmetten.

L'incontro, dunque, tra Paolo VI e i dirigenti dell'OIT assume un particolare significato in un'epoca in cui il lavoro è un problema globale, che si pone sullo stesso piano con lo sviluppo e la pace. Nel suo viaggio all'ONU, a New York, il 4 ottobre 1965, su invito del segretario generale U. Thant, Paolo VI ebbe il primo colloquio con una organizzazione mondiale laica e colse l'occasione per sottolineare la responsabilità della Chiesa cattolica per favorire la pace nel mondo. Oggi, incontrandosi a Ginevra, con i membri del COE e del Consiglio mondiale laico, l'OIT, Paolo VI non può non riprendere i grandi temi della pace unitamente a quelli del lavoro e dello sviluppo. Non è un caso che l'attività dell'OIT fu iniziata nel 1919, il giorno XXIII nella *Mater et Magistra* e dall'allora Papa nella *Populorum progressio*.

Ma il viaggio di Paolo VI non è solo di carattere sociale, bensì anche economico in quanto, nel pomeriggio, sarà accolto sulla soglia del palazzo di rue De Perney da Eugene Carson Blake, segretario generale del Consiglio Mondiale delle Chiese, che raggruppa 234 confessioni protestanti, ortodosse ed anglicane.

Cattolici e cristiani separati, da quando dopo la Conferenza di Enugu (Nigeria) del gennaio 1965 decisero di collaborare insieme nei vari campi, già svolgono un'azione comune sul piano sociale, a favore dei Paesi del Terzo Mondo. A Ginevra lavora il Comitato Esplorativo sulla Società (Sodepax), istituito nel giugno 1967 dalla Pontificia Commissione Giustizia e Pace e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Questo Comitato, che si propone di favorire la cooperazione mondiale per lo sviluppo e la pace, deciderà nella sua assemblea annuale del prossimo 2 luglio di tenere una grande Conferenza proprio sui temi della pace e dello sviluppo, in Giappone nel 1970.

La visita di Paolo VI nella sede del Consiglio Mondiale

250.000 lavoratori della scuola scendono in lotta

# Ma oggi professori bloccano gli scrutini

5 milioni di studenti in ansia - Totale fallimento della politica scolastica del centro-sinistra - Nuovo incontro al ministero - In sciopero anche presidenti e commissari di concorsi ed esami di abilitazione

Da stamani, per le scuole medie 250.000 insegnanti scendono in sciopero bloccando le operazioni di scrutinio. Scuole medie inferiori, medie classiche e scientifiche, tecnici, magistrali, professionali, istituti d'arte, istituti di scienze e lettere sono tutti bloccati. I sindacati si sono costituiti in un unico fronte di lotta per diversi motivi. I sindacati dell'Insegnamento (Cgil, Cisl, Cisl) hanno proclamato lo sciopero come atto di protesta contro il ministro della P.I. anche se all'ultimo momento è stata emanata una circolare ministeriale per spostarne di un giorno gli scrutini.

La difesa del diritto al lavoro democratico, pesantemente repressi per tutte le categorie dei lavoratori della scuola dagli insegnanti ai bidelli. La insensibilità del governo di fronte al problema di fondo della scuola e oggi clamorosamente all'attenzione dell'opinione pubblica in questa vertenza che da giorni una re-ventazione non sono solo di oggi, va avanti con incontri «interlocutori» e responsabilità ricadono solo ed esclusivamente sul centro-sinistra. Si è tentato di dividere gli insegnanti in cerca ancora di giorno sul «settorialismo» che anima certi sindacati autonomi, si è tentato di spezzare la lotta con le pressioni e le intimidazioni esercitate nei confronti dei lavoratori della scuola. Fin ad oggi tutto è stato inutile. L'unità esistente fra gli insegnanti, gli sforzi unitari dei sindacati confederali sono la garanzia e, nello stesso tempo, la forza necessaria per portare a buon fine la lotta nell'interesse di tutto il Paese.

La difesa del diritto al lavoro democratico, pesantemente repressi per tutte le categorie dei lavoratori della scuola dagli insegnanti ai bidelli. La insensibilità del governo di fronte al problema di fondo della scuola e oggi clamorosamente all'attenzione dell'opinione pubblica in questa vertenza che da giorni una re-ventazione non sono solo di oggi, va avanti con incontri «interlocutori» e responsabilità ricadono solo ed esclusivamente sul centro-sinistra. Si è tentato di dividere gli insegnanti in cerca ancora di giorno sul «settorialismo» che anima certi sindacati autonomi, si è tentato di spezzare la lotta con le pressioni e le intimidazioni esercitate nei confronti dei lavoratori della scuola. Fin ad oggi tutto è stato inutile. L'unità esistente fra gli insegnanti, gli sforzi unitari dei sindacati confederali sono la garanzia e, nello stesso tempo, la forza necessaria per portare a buon fine la lotta nell'interesse di tutto il Paese.

Il grandioso corteo contro la repressione all'Università

# Migliaia di studenti nelle strade di Milano



MILANO - Il passaggio del corteo studentesco in Galleria. (Telefoto)

Dalla nostra redazione MILANO, 9. Un'altra giornata di studenti e un'agitazione che si è accesa durante la notte e alle prime ore di questa mattina dagli agenti dell'ufficio politico della questura, le imputazioni, l'arresto, la detenzione di un centinaio di studenti, la chiusura di un centinaio di locali, la sospensione di un centinaio di docenti, la chiusura di un centinaio di locali, la sospensione di un centinaio di docenti, la chiusura di un centinaio di locali, la sospensione di un centinaio di docenti.

Il corteo è stato la prima delle iniziative di lotta condotte nel mirino calibrato voluto dall'assemblea cittadina della Università. Un altro punto riguarda la sospensione di ogni attività didattica sino a giovedì 12. Per questo giorno in concomitanza con l'apertura del processo a carico di 12 giovani arrestati, e tuttora detenuti, durante la protesta per l'arresto di Battaglia, si svolgerà una grande manifestazione contro l'uso repressivo della giustizia e per ottenere la liberazione di tutti i compagni incarcerati.

Il corteo è stato la prima delle iniziative di lotta condotte nel mirino calibrato voluto dall'assemblea cittadina della Università. Un altro punto riguarda la sospensione di ogni attività didattica sino a giovedì 12. Per questo giorno in concomitanza con l'apertura del processo a carico di 12 giovani arrestati, e tuttora detenuti, durante la protesta per l'arresto di Battaglia, si svolgerà una grande manifestazione contro l'uso repressivo della giustizia e per ottenere la liberazione di tutti i compagni incarcerati.

Disposizioni INPS per la pensione ai vecchi non assicurati

# Le domande per la pensione ai vecchi non assicurati

L'INPS ha in corso di stampa il modulo per la domanda di pensione da parte dei vecchi di 65 anni che risultino privi di entrate proprie (titolo di proprietà della casa di abitazione, indennità o sussidio di non continuativi e comunque non superiori a 12 mila lire al mese). Nel modulo di domanda predisposto dall'INPS il richiedente dovrà specificare cittadino, residenza e di ritenere di trovarsi in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. L'eventuale accertamento della mancanza di qualcuno di questi requisiti, però, non è motivo di colpa per il dichiarante, come è stato specificato in sede di elaborazione della legge, perché è ovvio che possano manifestarsi errori di interpretazione. Ad esempio, il fatto che l'anziano sia in carico di altri familiari, che percepiscono a suo nome assegni familiari o altre indennità simili, non ha rilevanza ai fini della concessione della pensione. I richiedenti devono avere compiuto il 65. anno di età entro il 30 aprile scorso, data di entrata in vigore della legge e di decorrenza dell'assegno. In pratica tutti gli anziani che non abbiano già una pensione assicurativa e manchino di rilevanti entrate proprie, sono ammessi a chiedere l'ammissione alla pensione sociale. Il limite dei 65 anni è valido sia per le donne che per gli uomini. Il PCI si è battuto, in parlamento e fuori, per la riduzione di tale limite di età al livello del pensionamento dei dipendenti dell'industria, ma questa equiparazione è stata per ora rifiutata.

Rievocata in Tribunale L'«allegria» gestione del Comune di Agrigento

# L'«allegria» gestione del Comune di Agrigento

AGRIGENTO, 9. Ancora tre ore di relazione pubblica in cui al suo esordio si sono ben spesi o sommati accenti di verità e propria indignazione — è il presidente del tribunale penale dottor De Rinaldis, ha potuto stanno concludere la rievocazione delle imprese speculative che, insieme a molte altre, che saranno oggetto di un'inchiesta, sono state preparate dalla disastrosa frana di Agrigento.

Stati Uniti Massiccia repressione contro le «pantere nere»

# Massiccia repressione contro le «pantere nere»

NEW YORK, 9. Il leader del movimento radicale negro del movimento nero, Bobby Seale, ha accusato il presidente Nixon e il FBI di avere ordinato una campagna di arresti volta a distruggere il movimento negro. Seale ha parlato di un «complotto», al quale partecipano i corpi di polizia dei Stati Uniti soltanto negli Stati della costa atlantica sino a stati arrestati, negli ultimi due mesi, oltre sessanta dirigenti dell'organizzazione. Le «pantere nere» terranno in luglio a Oakland in California, il loro primo convegno nazionale. In tale occasione esse omaggeranno, tra l'altro, i mezzi per far fronte alla campagna di repressioni.

Dopo le accuse del generale Gaspari

# De Lorenzo al centro di un nuovo processo

L'articolo «incriminato» dell'Espresso e la replica dell'ex capo del Sifar - Sono stati querelati anche alcuni giornalisti del settimanale

Entro la settimana inizierà davanti al tribunale di Roma un nuovo processo De Lorenzo. L'Espresso? No, bene informate danno per sicuro che la Procura della Repubblica domanderà le formalità accusatorie contro il generale Carlo Gaspari, il direttore del settimanale Gianni Corbi e il generale Paolo Gaspari, denunciati dall'ex capo del Sifar per diffamazione. Entro pochi giorni dovrebbe essere fissato il processo per diffamazione. L'articolo «incriminato» fu pubblicato dall'Espresso il 9 marzo scorso con il titolo «Perché De Lorenzo avrà per sempre bene altro». Accadrà quindi che De Lorenzo ancora una volta sia accusatore si trasformi in accusato e dovrà difendersi. Il tentativo di colpo di stato del '64 sarà al centro anche di questa dibattimento.

quali appunto Gaspari. Nella lettera respingendo tutte le accuse il generale Gaspari affermava: tra l'altro: «Respingo recisamente l'attacco del De Lorenzo che ricorre financo a un ambiguo «ommo» col classico sistema delle «confessioni» e confido di vedere sbaragliata l'azione di un uomo che il Paese dovrà ricordare per il perenne tentativo che gli ha fatto alle pubbliche istituzioni. De Lorenzo si è sentito difeso da queste frasi e da altre contenute nella lettera e ha querelato Paolo Gaspari e i giornalisti. Il processo però così come il primo avrà per tema ben altro. Accadrà quindi che De Lorenzo ancora una volta sia accusatore si trasformi in accusato e dovrà difendersi. Il tentativo di colpo di stato del '64 sarà al centro anche di questa dibattimento.

La campagna per i due miliardi

# LA GRADUATORIA DELLE FEDERAZIONI

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 7 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Regione	Importo	Regione	Importo
Calabria	1.449.500	Milano	14.109.900
Ragusa	1.494.700	Roma	8.207.500
Asti	1.353.750	Padova	1.455.000
Mecena	204.500	Varese	2.242.500
Agrigento	2.284.900	Lucca	252.500
Pesaro	5.000.000	Pistoia	2.245.000
Bologna	30.620.000	Gorizia	540.000
Brescia	2.780.500	R. Emilia	6.287.500
Verona	8.340.000	Salerno	1.125.000
Ravenna	11.022.500	La Spezia	1.837.500
Varese	4.100.000	Genova	5.530.000
Siracusa	1.313.400	Caserta	710.000
Venezia	1.850.000	R. Calabria	675.000
Lecco	1.337.500	Campobasso	332.500
Biella	2.510.000	Cosenza	755.000
Livorno	7.800.000	Calanzano	612.500
Trapani	5.507.500	Trapani	112.500
Alessandria	4.832.500	Oristano	1.500.000
Imola	2.365.000	Ancona	1.159.750
Trapani	1.406.250	Avezzano	170.000
Nuoro	1.570.000	Frosinone	675.000
Vicenza	4.297.500	Viterbo	325.000
Firenze	14.110.000	Trento	257.500
Catania	2.412.250	Matera	310.000
Novara	1.795.000	Foggia	1.205.000
Catania	812.500	Catania	325.000
Cuneo	720.000	Perugia	1.535.000
Napoli	5.250.000	Fermo	320.000
Rovigo	2.312.500	Carbonia	200.000
Viterbo	1.550.000	Viterbo	447.500
Udine	1.302.500	Imperia	1.437.500
Trieste	2.082.500	Venezia	1.275.000
Latina	1.237.500	Piacenza	622.500
Modena	1.000.000	Bergamo	490.000
Ferrara	6.125.000	Como	430.000
Pordenone	870.000	Teramo	492.500
Avellino	712.000	Bolzano	130.000
Aosta	687.500	Benevento	207.500
L'Aquila	610.000	Crotone	325.000
Forlì	5.000.000	Parma	990.000
Arezzo	3.750.000	Belluno	180.000
Bari	3.600.000	Sondrio	100.000
Prato	3.410.000	Prato	447.500
Grosseto	2.895.000	Massa C.	332.500
Terni	1.995.000	Verbania	127.500
Pesenza	1.357.500	Viareggio	265.000
Basilicata	1.200.000	Cremona	467.500
Sassari	400.000	Rimini	467.500
Enna	682.800	Vercelli	340.000
Messina	883.000	Manifova	855.000
Asterno	2.219.000	Trivento	275.000
Cagliari	712.500	Enna	325.000
Siena	4.490.000	Swizzera	1.500.000
Chieti	447.500	Germ. Occ.	170.000
Torino	6.207.500	Varie	3.497.700
Savona	2.195.000		
Ascoli P.	592.500	Totale	
Capo d'Orl.	417.000	nazionale	276.271.000

Dopo la chiusura della graduatoria la Federazione di Genova ha effettuato un ulteriore versamento di L. 2.540.000 raggiungendo la somma complessiva di L. 8.060.000 pari al 12% dell'obiettivo, mentre dalla Federazione di Firenze sono giunti altri due milioni e mezzo.

# La graduatoria delle Regioni

Regione	Importo	Regione	Importo
EMILIA	17,9	LOMBARDIA	11,2
SICILIA	17,8	SARDEGNA	11,1
TOSCANA	15,5	VENETO	11,2
AOSTA	15,2	LAZIO	9,7
MARCHE	14,5	VALLE D'AOSTA	8,1
FRIULI	14,2	LIGURIA	8,0
PIEMONTE	13,8	MOLISE	8,1
CAMPANIA	13,7	CALABRIA	8,1
PUGLIA	12,5	ABRUZZO	7,9
LUCANIA	12,2	TRENTINO	7,8

# LOTTERIA DIMONZA

## OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI

### ULTIMI GIORNI

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

ORARIO GENERALE



Un'ennesima intesa tra l'imperialismo e i suoi fantocci contro la pace

NON DA OSSIGENO A THEU

Gli Stati Uniti ritireranno soltanto 25.000 uomini dei servizi logistici - Niente governo di coalizione - La « pacificazione » verrà intensificata - I vietnamiti: una farsa grossolana

SAIGON. 9. Nixon e Van Thieu, alle 5.00 del Midway, hanno annunciato dopo il loro rapidissimo incontro che gli Stati Uniti ritireranno 25.000 soldati entro il mese di agosto (la metà di quelli che alla vigilia dell'incontro, si diceva sarebbero stati ritirati) insieme con questo annuncio, due hanno messo bene in chiaro che non vi sarà a Saigon, per quanto è in loro potere, alcun governo di coalizione. I loro obiettivi rimangono quello di reprimere la lotta di liberazione e che concepiscano una soluzione del problema vietnamita unicamente in termini di una loro vittoria politica e militare.

Le ragioni, in tutto il mondo, sono state immediate. L'approvazione di queste decisioni viene solo dai più superstiti delti degli Stati Uniti (sud-coreani, australiani, neozelandesi). Le altre voci suonano condanne di quello che anche a prima vista, nonostante il grande chiasso pubblicitario fatto sul « ritiro delle truppe », appare come un altro inganno dell'opinione pubblica mondiale. Da Parigi sono state rese subito note le reazioni dei delegati della RDV e del FNL alle conversazioni di Vietnam. Il portavoce della delegazione della RDV ha detto: « Rifiutando di ritirare immediatamente e totalmente le truppe americane, senza porre in alcuna condizione, l'amministrazione Nixon dichiara ora di procedere ad una redistribuzione delle forze americane in Vietnam. Egli continua la guerra di aggressione, intende rianimare la cricca Thieu Ky-Huong, « che sta proprio di quelling e di guerreggiare con il suo governo, strumento della politica neocolonialista americana. L'amministrazione Nixon « cerca soltanto di calmare l'opinione pubblica americana, che vuole la pace ».

Il portavoce della delegazione del FNL ha dal canto suo affermato che i 25.000 uomini di cui si parla sono stati soltanto « un granello di sabbia gettato nell'oceano ». Il rifiuto di accettare un governo di coalizione significa che Nixon continua la politica di guerra di Johnson. « Questo ostacola ogni progresso alla conferenza di Parigi ».

A Mosca, l'agenzia TASS afferma che l'annuncio del Midway mira solo a calmare il dissenso interno e a nascondere la poca voglia di Washington di « prendere una qualche decisione politica » per porre fine alla guerra.

Negli Stati Uniti, ad eccezione di quelle dei « falchi », le reazioni sono anch'esse negative. La decisione, ha detto il senatore McGovern, « è uno scherzo » e « non vedo in che cosa ciò rappresenti un mutamento significativo di politica americana. Credo che avremmo dovuto cominciare col richiamare tutti i nostri soldati e, secondo la mia opinione, più presto chi avverte meglio il momento ». Eugene McCarthy: « Non vedo in questa decisione nulla di significativo in direzione della fine dei combattimenti. Le forze lavorative (John Stennis, Gerald Ford, Jacob Javits) hanno messo l'accento sulla necessità di « vietnamizzare » la guerra, cioè di farne una guerra fantocci assumano nella guerra di repressione il peso sopportato finora dagli americani. Ma le loro dichiarazioni sono venute scartate dalla possibilità reale che questo possa essere fatto.

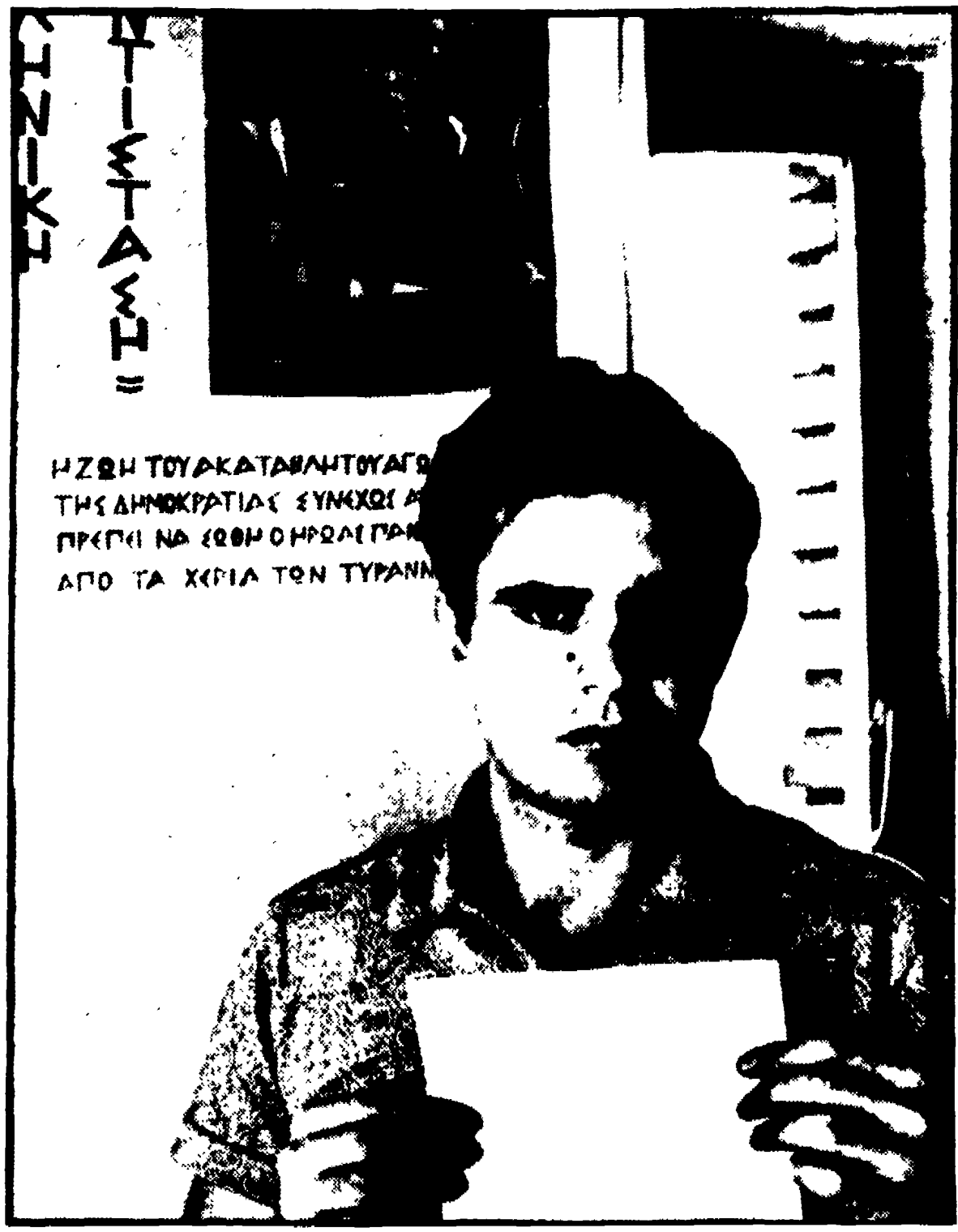
Le notizie sugli effettivi che verranno ritirati confermano il carattere esclusivo del « pagandistico del ritiro ». Fonti del Pentagono hanno detto che i 25.000 non saranno rimessi ma saranno tenuti a riserva a Okinawa o alle Hawaii. Alcuni « impegni » contenuti nel comunicato di Nixon e Thieu hanno del resto, come è noto, relativo alla « riforma agraria » che Van Thieu si è impegnato a portare avanti. E' dal 1954 che i vari « impegni » succeduti a Saigon prendono in modo che questo genere senza mai farne nulla. Il documento insiste poi sulla « reciprocità » del ritiro delle truppe e non sudvietnamiti, sulla legalità del governo fantoccio, sul rafforzamento della milizia collaborazionista, sulla intensificazione della « pacificazione », sulla decisione di tenere consultazioni periodiche fra Nixon e Thieu, con una dimostrazione di appoggio americano a Saigon.

Dopo il blocco deciso da Madrid

Gibilterra tagliata fuori dalla Spagna

GIBILTERRA. 9. Le autorità spagnole hanno posto il blocco attorno a Gibilterra, impedendo ai quattromilascient lavoratori spagnoli che lavorano per l'amministrazione britannica e ai proprietari spagnoli di negozi di ricambi a prestare la loro opera. I soli collegamenti rimasti tra la colonia britannica e la Spagna sono il traghetto che fa la spola con Algeiras e l'aereo della linea civile per Madrid. Telefon, telegrafo e posta funzionano con forti ritardi. Il governatore britannico di Gibilterra, Jonathan Hasagan, ha dichiarato che non si lascerà « intimidire » dal blocco, destinato ad esercitare una pressione per l'annessione alla Spagna. Hasagan ha annunciato la adesione di misure straordinarie, che consistono nell'istituire, in tutti i negozi, nei lavoratori, residenti nella colonia e addetti ai servizi esportati, e nel reclutamento di lavoratori portoghesi, maltesi e marocchini. Si ritiene che dovrà essere in ogni caso ridotto il numero delle navi britanniche che si servono dei cantieri della rocca. Gibilterra ha ventiquattremila abitanti, che hanno la cittadinanza britannica e che ha detto Hassan, « sono disgustati della politica della Spagna e non consentiranno mai ad unirsi a questo paese ». Oggi molti negozi di proprietà di stranieri sono rimasti chiusi; i proprietari hanno avuto il permesso di passare la frontiera soltanto per prendere gli oggetti di loro proprietà e congedarsi da parenti e amici.

L'eroico combattente è stato arrestato ieri ad Atene



Stathis Panagulis, fratello di Alekos, mostra la lettera della madre

Il Fronte colpirà gli interessi USA nel M. O.

In un'intervista diffusa da una stazione radio tedesca, il presidente e primo ministro iraniano Ahmed Hassan el-Bakr ha affermato che il Fronte palestinese pubblicherà una lista di « colpevoli » che ha ritenuto che le forze dei terroristi occupati illegalmente perche un'azione del genere con il Fronte palestinese, che mira essenzialmente a colpire gli interessi arabi.

Infin El Bakr ha affermato che l'Irak e Siria dovrebbero creare una confederazione, come primo passo verso l'unità di tutti i vicini arabi di Israele, « misura difensiva » necessaria contro l'aggressione sionista ». In un'intervista pubblicata il 6 settembre, il « Time », George Habash, capo del Fronte popolare per la Liberazione della Palestina, ha rivendicato « l'attenzione che gli alleati contro gli aerei della El Al », annuncia che i comunisti palestinesi continueranno a colpire gli interessi americani. « E' un peccato », aggiunge Habash, « che la distruzione di alodetti, oliposa nello stesso tempo gli interessi arabi, ma molti atei milionari grazie al petrolio sono indirettamente gli agenti degli Stati Uniti, che aiutano Israele ».

Manovre contro l'indagine del Senato sulle conseguenze di 20 anni NATO

Domani Neomi, alla Commissione Esteri del Senato, riferirà sugli ultimi, e fortunatamente positivi sviluppi della dramma tica vicenda dei dipendenti del ENCI già protagonisti dei secessi, scontri bellici. Di conseguenza sarà indagine ad alta sede la decisione relativa alla richiesta di onestà sulla NATO e la politica estera italiana. L'indagine è stata richiesta, si ricorda, dai senatori del PCI, dell'ISPUP e della sinistra indipendente, e su di essa il sen. Pella, dopo una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione, allargato al rito presentando i vari gruppi, ha manifestato una propensione favorevole. Successivamente, però, da parte della destra d.c. e dell'ala socialdemocratica, è stata presentata una mozione di astensione a manifestarsi manovre tendenti ad impedire che un organo del Parlamento, quale è appunto la Commissione Esteri del Senato, eserciti il suo diritto e dovere di valutare gli effetti e le conseguenze passate e future dell'Alleanza atlantica sull'autonomia iniziativa della politica estera italiana.

Pompidou gli ha dato una investitura ufficiale

Parigi: nuovo premier sarà Chaban Delmas?

PARIGI. 9. Decisamente la vita politica francese è ben lontana dall'aver trovato un assetto definitivo e i colpi di scena, a cinque giorni dal turno decisivo di elezione presidenziali, si succedono senza tregua. Le tre novità di oggi sono la nuova crisi del centro-sinistra, l'investitura ufficiale di Chaban Delmas come futuro presidente del consiglio, l'ultimo e articolatissimo programma di Pompidou.

Il centro-sinistra, che dopo la sconfitta di De Gaulle e il primo turno delle presidenziali, si era diviso in due fazioni, si è ora ricostituito come forza politica, e già in sfacelo: Duhamel, insieme a 185 membri del gruppo « Progresso e democrazia moderna », se allontana per fondare un nuovo partito che a partire dai primi di luglio prenderà un nome e una organizzazione ufficiale e si collegherà a fianco dei socialisti. Nasce così, da questa scissione, il terzo pilastro della coalizione governativa che Pompidou conta di mettere in piedi non appena si sarà conclusa l'elezione dell'Eliseo il primo e il partito socialista, il secondo è il partito dei repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing e il terzo sarà la formazione di Duhamel.

Ma Pompidou mira molto più lontano: presentandosi oggi alla TV insieme a Duhamel e a Chaban Delmas, il « delitto » lasciato cadere che quest'ultimo potrebbe essere il futuro presidente del consiglio di un governo che andrà dai gollisti fino ai socialisti e dal quale saranno esclusi soltanto la estrema destra, i comunisti e i trozkisti. Per di più, in due interviste pubblicate contemporaneamente stamattina dal lavoro e dalla Express, il candidato gollista ha promesso, di dimettersi dal partito gollista non appena sarà eletto presidente della repubblica. Il secondo è il partito socialista, il terzo è il partito dei repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing e il terzo sarà la formazione di Duhamel. Ma Pompidou mira molto più lontano: presentandosi oggi alla TV insieme a Duhamel e a Chaban Delmas, il « delitto » lasciato cadere che quest'ultimo potrebbe essere il futuro presidente del consiglio di un governo che andrà dai gollisti fino ai socialisti e dal quale saranno esclusi soltanto la estrema destra, i comunisti e i trozkisti. Per di più, in due interviste pubblicate contemporaneamente stamattina dal lavoro e dalla Express, il candidato gollista ha promesso, di dimettersi dal partito gollista non appena sarà eletto presidente della repubblica. Il secondo è il partito socialista, il terzo è il partito dei repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing e il terzo sarà la formazione di Duhamel.

PANAGULIS DI NUOVO NELLE MANI DEI COLONNELLI

Grava su di lui la minaccia dell'esecuzione capitale - Lettera della madre - Appello del Fronte patriottico greco all'opinione pubblica mondiale

I colonnelli greci hanno annunciato ieri sera che Alekos Panagulis, il patriota condannato a morte ed evaso dal carcere di Boyati, è stato nuovamente arrestato ieri ad Atene in un appartamento di piazza Kolymas. L'annuncio è stato dato dal vice primo ministro Pattakos. L'arresto è avvenuto alle 14.30, ad opera dei servizi di sicurezza della gendarmeria. Si è poi appreso che il caporale George Morakis, che si era allontanato da Boyati assieme con Panagulis, non è stato ancora ripreso.

Il drammatico annuncio di Atene coincide con la disperata avvertenza di un giovane ufficiale - che era riuscito a evadere solo ventiquattrore ore dopo che gli erano state tolte le manette, imposte per tutto un anno, e tornate, notturne. L'evazione era stata tentata, che molti degli amici di Panagulis non l'avevano creduto. Ma Pater è ormai certo che Panagulis non l'avevano creduto. Ma Pater è ormai certo che Panagulis non l'avevano creduto.

« LA LOTTA FRA I FAUTORI DELLA VIA CAPITALISTA E DI QUELLA SOCIALISTA NON E' TERMINATA ». PECHINO, 9. Tre tra i più importanti organi di stampa cinese - « Quotidiano del Popolo », « Bandiera Rossa », « Giorno dell'Esercito di Liberazione » - hanno pubblicato un editoriale comune che Radio Pechino ha a sua volta diffuso definendolo « importante ». Si tratta di un articolo dedicato essenzialmente ai problemi interni, nel quale non si accenna alla conferenza in corso a Mosca, che ha suscitato il massimo interesse per essere in grado di fronteggiare un'eventuale aggressione, attentandosi alla indicazione di Mao Tse-tung secondo la quale la Cina non attaccherà mai per prima ma si difenderà con decisione e con fermezza.

« LA LOTTA FRA I FAUTORI DELLA VIA CAPITALISTA E DI QUELLA SOCIALISTA NON E' TERMINATA ». PECHINO, 9. Tre tra i più importanti organi di stampa cinese - « Quotidiano del Popolo », « Bandiera Rossa », « Giorno dell'Esercito di Liberazione » - hanno pubblicato un editoriale comune che Radio Pechino ha a sua volta diffuso definendolo « importante ». Si tratta di un articolo dedicato essenzialmente ai problemi interni, nel quale non si accenna alla conferenza in corso a Mosca, che ha suscitato il massimo interesse per essere in grado di fronteggiare un'eventuale aggressione, attentandosi alla indicazione di Mao Tse-tung secondo la quale la Cina non attaccherà mai per prima ma si difenderà con decisione e con fermezza.

« LA LOTTA FRA I FAUTORI DELLA VIA CAPITALISTA E DI QUELLA SOCIALISTA NON E' TERMINATA ». PECHINO, 9. Tre tra i più importanti organi di stampa cinese - « Quotidiano del Popolo », « Bandiera Rossa », « Giorno dell'Esercito di Liberazione » - hanno pubblicato un editoriale comune che Radio Pechino ha a sua volta diffuso definendolo « importante ». Si tratta di un articolo dedicato essenzialmente ai problemi interni, nel quale non si accenna alla conferenza in corso a Mosca, che ha suscitato il massimo interesse per essere in grado di fronteggiare un'eventuale aggressione, attentandosi alla indicazione di Mao Tse-tung secondo la quale la Cina non attaccherà mai per prima ma si difenderà con decisione e con fermezza.

La stampa cinese sulla situazione politica interna

« LA LOTTA FRA I FAUTORI DELLA VIA CAPITALISTA E DI QUELLA SOCIALISTA NON E' TERMINATA ». PECHINO, 9. Tre tra i più importanti organi di stampa cinese - « Quotidiano del Popolo », « Bandiera Rossa », « Giorno dell'Esercito di Liberazione » - hanno pubblicato un editoriale comune che Radio Pechino ha a sua volta diffuso definendolo « importante ». Si tratta di un articolo dedicato essenzialmente ai problemi interni, nel quale non si accenna alla conferenza in corso a Mosca, che ha suscitato il massimo interesse per essere in grado di fronteggiare un'eventuale aggressione, attentandosi alla indicazione di Mao Tse-tung secondo la quale la Cina non attaccherà mai per prima ma si difenderà con decisione e con fermezza.

BULGARIA

Una terra piena di attrattive turistiche, ricca di tradizioni, di storia, di folklore. Un paese incantevole tutto da scoprire. Per informazioni rivolgersi a: UFF. INFORM. TURISTICHE R.P. di BULGARIA Via Albric 7 Milano tel. 260671

Dibattito

presentata dall'imperialismo tedesco con le sue pretese espansionistiche. In questo quadro, dopo avere parlato dei nuovi metodi di lotta messi in atto dall'imperialismo per « minare i bastioni della classe operaia e del socialismo » (guerra psicologica, teoria della conversione, socialismo « capitalista »), Ulbricht ha detto che la cosiddetta « apertura a est » del governo di Bonn non è in realtà « che una dei nuovi trucchi a quali ricorre l'imperialismo per cercare di bloccare l'evoluzione del socialismo ». Il fatto nuovo per quel che riguarda la situazione della Germania occidentale è rappresentato però dalla crescita - anche nelle file della socialdemocrazia e dei sindacati - di forze che si pongono in posizioni più radicali di fronte ai problemi della lotta contro il militarismo tedesco. Per quello che riguarda la situazione della Germania orientale, il segretario della SED ha ricordato l'ampiezza delle lotte di questi ultimi mesi dalle quali si può ricavare che « esistono oggi nuove condizioni per la rivoluzione ». Ulbricht si è poi dichiarato d'accordo con quei partiti che pensano che « le nuove condizioni di lotta, l'afflusso di uomini e donne nelle file della classe operaia, le alleanze con gruppi non proletari, esigono il rafforzamento interno del Partito comunista, l'intensificazione del lavoro ideologico, la lotta contro gli opportunismi di destra e di sinistra » e ancora, « che si garantisca alla direzione del partito la necessaria composizione politica e sociale ».

Ulbricht ha poi affermato che la via per il successo nella lotta contro l'imperialismo sta « nell'unità più stretta di tutte le forze rivoluzionarie attorno al PCUS e all'URSS il cui ruolo » ha aggiunto - « lungi da diminuire durante le lotte, si estenderà dell'influenza del socialismo nel mondo ». L'ultima parte del discorso è stata dedicata ai problemi del movimento operaio e alla « questione del ruolo dei partiti di massa », ha detto, per le incursioni armate organizzate dai dirigenti cinesi alle frontiere. Questi atti di aggressione rappresentano un sostegno diretto alla strategia globale degli Stati Uniti e alla politica dell'imperialismo tedesco. Quando un paese che si dice socialista si assume il compito di tenere la modifica delle frontiere del primo Stato socialista, scherza col fuoco e, insieme, mina la lotta antimperialistica. Noi comunisti siamo e ci dimostreremo che oggi la Cina di fronte a se e che attendono di essere risolti: ma la posizione cinese è ingiustificabile e, nell'interesse del movimento operaio, scissionisti all'interno del movimento operaio ».

Ulbricht ha poi affermato che la via per il successo nella lotta contro l'imperialismo sta « nell'unità più stretta di tutte le forze rivoluzionarie attorno al PCUS e all'URSS il cui ruolo » ha aggiunto - « lungi da diminuire durante le lotte, si estenderà dell'influenza del socialismo nel mondo ». L'ultima parte del discorso è stata dedicata ai problemi del movimento operaio e alla « questione del ruolo dei partiti di massa », ha detto, per le incursioni armate organizzate dai dirigenti cinesi alle frontiere. Questi atti di aggressione rappresentano un sostegno diretto alla strategia globale degli Stati Uniti e alla politica dell'imperialismo tedesco.

La Cina

« LA LOTTA FRA I FAUTORI DELLA VIA CAPITALISTA E DI QUELLA SOCIALISTA NON E' TERMINATA ». PECHINO, 9. Tre tra i più importanti organi di stampa cinese - « Quotidiano del Popolo », « Bandiera Rossa », « Giorno dell'Esercito di Liberazione » - hanno pubblicato un editoriale comune che Radio Pechino ha a sua volta diffuso definendolo « importante ». Si tratta di un articolo dedicato essenzialmente ai problemi interni, nel quale non si accenna alla conferenza in corso a Mosca, che ha suscitato il massimo interesse per essere in grado di fronteggiare un'eventuale aggressione, attentandosi alla indicazione di Mao Tse-tung secondo la quale la Cina non attaccherà mai per prima ma si difenderà con decisione e con fermezza.

Lotte

« LA LOTTA FRA I FAUTORI DELLA VIA CAPITALISTA E DI QUELLA SOCIALISTA NON E' TERMINATA ». PECHINO, 9. Tre tra i più importanti organi di stampa cinese - « Quotidiano del Popolo », « Bandiera Rossa », « Giorno dell'Esercito di Liberazione » - hanno pubblicato un editoriale comune che Radio Pechino ha a sua volta diffuso definendolo « importante ». Si tratta di un articolo dedicato essenzialmente ai problemi interni, nel quale non si accenna alla conferenza in corso a Mosca, che ha suscitato il massimo interesse per essere in grado di fronteggiare un'eventuale aggressione, attentandosi alla indicazione di Mao Tse-tung secondo la quale la Cina non attaccherà mai per prima ma si difenderà con decisione e con fermezza.

La Cina

« LA LOTTA FRA I FAUTORI DELLA VIA CAPITALISTA E DI QUELLA SOCIALISTA NON E' TERMINATA ». PECHINO, 9. Tre tra i più importanti organi di stampa cinese - « Quotidiano del Popolo », « Bandiera Rossa », « Giorno dell'Esercito di Liberazione » - hanno pubblicato un editoriale comune che Radio Pechino ha a sua volta diffuso definendolo « importante ». Si tratta di un articolo dedicato essenzialmente ai problemi interni, nel quale non si accenna alla conferenza in corso a Mosca, che ha suscitato il massimo interesse per essere in grado di fronteggiare un'eventuale aggressione, attentandosi alla indicazione di Mao Tse-tung secondo la quale la Cina non attaccherà mai per prima ma si difenderà con decisione e con fermezza.